



PARERE

n. 59 del 30 luglio 2009

(o.d.g. 7 del 30 luglio 2009)

OGGETTO: Comune di Roncade (TV) . Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 30 luglio 2009, come da nota n. 407461/45.06 del 23.07.09 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- Il Comune di Roncade (TV) con nota n. 3034 del 16.02.09, successivamente integrata con nota n. 10506 del 28.05.09, n. 13329 del 9.07.09 e n. 14249 del 23.07.09, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS
Con nota n. 0014106 del 21.07.09 acquisita al prot. Reg. al n.403964/45.06 del 21.07.09, il Comune di Roncade ha inviato inoltre il parere VINCA e la Valutazione di compatibilità idraulica.
L’ARPAV con nota n.4/089 del 15.07.09, acquisita al prot. Reg. al n. 396433/45.06 del 20.07.09, faceva pervenire la scheda valutativa per il PAT di Roncade.
- **ITER PROCEDURALE**
Il Comune di Roncade ha approvato con DGC n. 159 del 2.11.05 il “Documento Preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio – P.A.T.” e lo “Schema di Accordo di copianificazione” ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta;
Con nota prot. n. 578437/57.09 del 9.10.06 il dirigente della direzione urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell’accordo di pianificazione per la redazione del P.A.T. in esame.
In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Roncade ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune di Roncade con DCC n. 65 del 30.12.08, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04



Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune e sui quotidiani "Il Giornale di Vicenza", "Il Gazzettino", "La Nuova Venezia", "L'Arena", "Il Corriere delle Alpi", "Europa" e "Il Messaggero" del 15.01.09;

Entro i termini, sono pervenute 101 osservazioni, delle quali 67 inerenti il Rapporto Ambientale.

– **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La città di Roncade confina a sud con il Comune di Quarto d'Altino; ad ovest con il Comune di Casale sul Sile e Silea; a nord con il Comune di S.Biagio e Monastier ed a est con il Comune di Meolo.

Il territorio comunale si estende per 62 km, risultando il secondo comune più grande a livello di superficie della Provincia di Treviso dopo il Comune di Vittorio Veneto, con una popolazione residente poco inferiore ai 14.000 abitanti (2008).

Viabilità

Il Comune di Roncade si colloca in una posizione strategica vista la sua vicinanza a città storiche come Venezia, Treviso, a San Donà e alla zona delle spiagge jesolane.

E' intersecato da tre principali linee di viabilità:

- a nord dalla SR 89 Treviso-Mare
- ad est dall'Autostrada A4 Serenissima.
- a sud in direzione quasi parallela all'A4, la rete ferroviaria Venezia-Trieste.

Oltre ad essere attraversato da questi assi, il Comune è posizionato nelle immediate vicinanze del casello autostradale di Treviso sud dell'A27 Venezia-Belluno e della SP14 Triestina. La sua vicinanza all'aeroporto di "San Giuseppe" di Treviso e al "Marco Polo" di Venezia, fa sì che questo territorio nel corso dei prossimi anni, sarà oggetto di profonde trasformazioni in particolare lungo l'asse strategico della Treviso Mare.

Il territorio comunale sarà interessato da alcune infrastrutture strategiche, che lo rendono più appetibile.

La futura realizzazione del casello autostradale dell'A4 di Meolo-Roncade (attualmente in fase di progetto esecutivo), sta mobilitando numerosi operatori economici ad intervenire ed investire lungo l'asse Treviso-Mare.

Oltre a questo, la strategicità della zona deriva dal fatto che l'asse ferroviario e autostradale del Corridoio trans-europeo 5, Barcellona - Kiev, attraverserà proprio questo territorio. Questa arteria multimodale è stata indicata dall'Unione Europea come infrastruttura prioritaria da realizzarsi entro il 2015 .

Relativamente alla rete ferroviaria, il comune rientra nella tratta della SFMR Venezia – Portogruaro ed è in previsione la realizzazione di una nuova fermata nella frazione di Cà Tron, nei pressi dell'ex azienda agricola di Cà Tron.

Inoltre è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per uno studio di fattibilità sulla SR89-Treviso Mare con l'amministrazione di Roncade, che è capofila del progetto e i comuni di Meolo, Silea, San Biagio di Callalta, Provincia di Treviso, Provincia di Venezia e Veneto Strade SpA. Tale studio ha la finalità di capire quale sarà il futuro sviluppo di tale arteria stradale in vista dei progetti sopracitati.

L'ente gestore del trasporto pubblico extraurbano del Comune di Roncade è ATVO S.p.a. di San Donà di Piave. Il Comune è attraversato da cinque linee di trasporto pubblico extraurbano.

Non esistono linee di collegamento da e per i Comuni di Casale sul Sile e di Quarto d'Altino; tale situazione ha pertanto generato la situazione critica derivata dal traffico di attraversamento sopra esposta.

L'amministrazione comunale sta promuovendo a livello locale un progetto innovativo denominato City Bus. Tale progetto, intende ampliare il servizio di trasporto pubblico urbano nelle vie del paese che non sono attraversate dal servizio dell'ATVO.

Il servizio dovrebbe contribuire alla diminuzione dell'inquinamento dell'aria e ridurre la quantità di veicoli in circolazione.



In vista della realizzazione del parco del Musestre, l'amministrazione comunale, ha in progetto la realizzazione di un percorso ambientale del Musestre.

A livello comunale, il territorio presenta una rete ciclabile esistente pari circa 8.044,7 m, suddivisa in percorso pedonale-ciclabile (1.230 m) e dei percorsi ciclabili urbani (6.814,7m).

Vi sono poi circa 2.823,2 di percorso ciclabile urbano in progetto, che va a completare le rete ciclabile esistente mettendo in collegamento Roncade con il centro di Biancade, Vallio e San Cipriano Vecchio mediante Via Giovanni XXIII.

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Dall'Analisi demografica effettuata per la redazione del PAT emerge un notevole incremento demografico dal 2001 al 2005, pari a quasi il 10%, mentre negli ultimi decenni l'incremento era stato più modesto, dell'ordine del 5%-6%.

I dati elaborati per tracciare le tendenze in atto della struttura della popolazione hanno dato i seguenti risultati:

- un progressivo invecchiamento della popolazione;
- aumento del peso dei lavoratori più anziani sul totale della popolazione in età lavorativa, anche se attualmente vi è una prevalenza dei giovani;
- diminuzione della disoccupazione giovanile.

Il progressivo aumento del saldo migratorio a partire dal 2001, è caratterizzato da una popolazione proveniente da altri comuni e in parte minima da popolazione proveniente dall'estero.

Secondo le ipotesi evolutive svolte per la redazione del PAT, è possibile ipotizzare una popolazione, per l'anno 2017, oscillante tra 15.000 e 16.000 abitanti.

Dal Piano di azione strategica comunale risulta che il numero di imprese attive nel comune di Roncade è variato di una sola unità tra il 2001 e il 2006, da 1275 a 1276 unità, a fronte di una variazione di circa il 3% a livello provinciale e di crescite abbastanza consistenti nei comuni con maggiore concentrazione di attività imprenditoriali.

L'intensità imprenditoriale del comune di Roncade risulta tuttavia abbastanza elevata con 8,3 imprese ogni 100 abitanti, Roncade ha una densità di imprese molto alta rispetto agli altri comuni della stessa dimensione in termini di popolazione e superiore a quella di comuni come Montebelluna, Conegliano, Castelfranco Veneto, lo stesso Treviso che rappresentano le aree economicamente più forti della provincia. Rispetto al totale dei comuni trevigiani, Roncade si colloca qualche posizione al di sotto di quella intermedia.

La distribuzione settoriale delle imprese presenti nel comune di Roncade mostra una netta prevalenza dell'agricoltura): nonostante una consistente contrazione rispetto al 2001, nel 2006, si concentrano in questo comparto oltre il 27% delle imprese attive; un valore abbondantemente superiore alla media della provincia. Le attività manifatturiere sono il 15,7%, quasi perfettamente in linea con la media provinciale; peso analogo assume l'edilizia, mostrando anche in questo caso una percentuale analoga a quella dell'aggregato provinciale. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio assorbe poco più del 20% delle imprese attive nel comune di Roncade, in crescita rispetto al 2001.

– STATO DELL'AMBIENTE

Aria

Da quanto si rileva dalla zonizzazione del PRTRA, nel 2005 il Comune di Roncade e relativi comuni contermini, quali Monastier, Silea e San Biagio di Callalta, Quarto d'Altino e Meolo, non rientrano nella classifica dei comuni a rischio per nessun tipo di inquinante rilevato (PM10, IPA, NO2, O3, C6H6, SO2,CO), collocandosi in zona C.

Con la nuova zonizzazione del PRTRA nel 2006, i comuni di Roncade, Monastier e San Biagio di Callalta ricadono in zona "A1 Provincia" e corrispondono ad una capacità emissiva che oscilla tra i 7 t/a kmq e 20 t/a kmq.



Per quanto concerne le campagne di monitoraggio, ARPAV ha eseguito i rilievi nel periodo tra 21/03/2007 il 23/04/2007 per la campagna estiva e dal 04/10/2007 al 06/11/2007, per la campagna invernale. Sono emersi i seguenti risultati:

Monossido di carbonio

il valore massimo giornaliero della media mobile di 8 ore non ha mai superato nella stazione mobile di Roncade, il limite previsto dal D.M.60/02 pari a 10 mg/mc, sia in campagna estive sia in campagna invernale;

Ossido di azoto

non è mai stato superata la concentrazione oraria massima di 230 µg/mc da non superare più di 18 volte in anno civile individuata come limite orario per la protezione della salute umana dal Decreto Ministeriale 60/02, sia in campagna estive, sia in campagna invernale;

Ozono

non è mai stata superata la concentrazione oraria di 180 µg/mc individuata come soglia di informazione dal D.Lgs 183/04, sia in campagna estive sia in campagna invernale;

Biossido di zolfo

le concentrazioni sono risultate nettamente inferiori al valore limite previsto dal Decreto Ministeriale 60/02 di 350 µg/mc;

Composti organici volatili

le concentrazioni risultano inferiori a quelle registrate presso la stazione fissa di Treviso.

Polveri inalabili – PM10

Lo studio effettuato dall'ARPAV ha stimato che le concentrazioni del PM10, per il sito di Roncade, rispettano il valore limite annuale pari a 40 µg/mc mentre ipotizza un superamento del valore limite giornaliero pari a 50 µg/mc, per più di 35 volte all'anno.

Significativo è inoltre il monitoraggio effettuato nella zona industriale di Meolo, in prossimità del confine comunale di Roncade nel periodo autunnale settembre-ottobre 2005 e nel periodo primaverile di marzo-maggio 2006.

Durante la campagna di monitoraggio autunnale, su 30 giorni di misura, sono stati rilevati 2 giorni di superamento del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana dalle polveri inalabili PM₁₀, pari a 50 µg/mc, da non superare più di 35 volte nell'arco dell'anno civile. Durante la campagna di monitoraggio di primavera sono stati rilevati 4 giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana fissato per l'ozono.

Non si sono verificati superamenti della soglia di allarme e della soglia di informazione.

Durante la campagna di monitoraggio, su 30 giorni di misura, sono stati rilevati 6 giorni di superamento del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana dalle polveri inalabili PM₁₀, pari a 50 µg/mc, da non superare più di 35 volte nell'arco dell'anno civile.

Relativamente agli altri inquinanti monitorati non sono stati rilevati superamenti dei valori limite, relativi al breve periodo, fissati dalla normativa vigente.

Il Comune di Roncade si è dotato nel 2007 di un proprio piano di azione, tutela e risanamento della qualità dell'aria, come previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Fattori climatici

Per il comune di Roncade emerge un andamento altalenante delle precipitazioni medie in quanto si è constatata una diminuzione delle precipitazioni dal 2001 al 2003; mentre negli ultimi anni queste sembrano essere aumentate sensibilmente.

Le temperature per l'anno 2005 si sono mantenute nelle medie stagionali con l'eccezione di un lieve aumento nei mesi più caldi in sintonia con un andamento progressivo evidenziato già nei tre anni precedenti, ma con una lieve flessione rispetto al 2004, ed una diminuzione sensibile nei mesi di febbraio e novembre.

Il fattore clima difficilmente può avere significato se letto a scala comunale, se non per il verificarsi di casi eccezionali nel territorio interessato, certo che la lettura delle precipitazioni e delle temperature a livello provinciale, non sono così significative viste le differenze morfologiche della provincia stessa e vista l'area di bassa pressione che ostacola il riciclo dell'aria causando notevoli problemi di inquinamento atmosferico nella zona pianeggiante.



Acqua

Acque superficiali

I dati relativi alla qualità delle acque superficiali del comune di Roncade, derivano da elaborati ARPAV e dai Rapporti Ambientali della Provincia di Treviso anno 2001,2004, 2006.

Le stazioni di riferimento sono le seguenti:

- 81 – *Fiume Sile a Silea*, posta all'altezza del ponte per Casier;
- 335 - *Fiume Musestre*, posta a valle di Roncade e precisamente in località Santa Fosca, a circa 3 km dalla sua confluenza con il Sile;
- 329 - *Fiume Sile a Roncade*, posta a sud della confluenza con il Musestre., si trova in destra orografica presso l'imbarcadero di Quarto d'Altino, circa 300 m a valle dell'immissione del fiume Musestre e prima del ponte stradale e ferroviario.

Dalle analisi effettuate, si riscontra che il livello di inquinamento da macrodescrittori qui presi in esame, oscilla fra il livello 1 e 3. E' comunque importante precisare che nell'arco temporale analizzato, in particolar modo per il fiume Musestre (stazione 335 del P.R.Q.A.), la concentrazione di BOD₅, COD, DO è notevolmente diminuita. Per il fiume Sile (stazione 329 del P.R.Q.A.), si registra un leggero peggioramento del BOD₅, pur rientrando nel livello 1, e un netto peggioramento per il DO, ritornando ai valori dell'anno 2000.

Per quanto riguarda la stazione lungo il fiume Sile, posta a monte del territorio comunale di Roncade, (località Cendon nel Comune di Silea), la situazione non è differente per l'inquinamento di BOD₅ e DO; nettamente inferiori i livelli di inquinamento da COD, che si attestano a livello 1.

I valori del fosforo totale si attestano tra il livello 2 e 3. Il fiume Sile, nel biennio 2003-2004 ha registrato una significativa diminuzione della concentrazione di questo inquinante, mentre il fiume Musestre registra valori superiori al corso d'acqua principale.

La situazione del Fiume Sile, rivela nel 2004 un ambiente inquinato, collocandosi in classe III. E' importante precisare che il corso del fiume Sile, da Silea (stazione 81) a Roncade (stazione 329) attraversa vari territori comunali, quali Casier, Casale sul Sile per poi definire il confine comunale tra il Comune di Quarto d'Altino e Roncade.

Dal 2005 al 2007 tutte le tre stazioni monitorate presentano un trend positivo dell'IBE.

Il trend dell'indicatore LIM si può considerare positivo, pur essendosi verificati dei salti di classe tra il 2005-2006.

La classificazione dello stato ecologico viene effettuata incrociando il dato risultante dai parametri chimico - fisici (LIM, livello di inquinamento da macrodescrittori) e l' I.B.E. (indice biotico esteso), attribuendo al tratto in esame il risultato peggiore tra quelli derivati dalle valutazioni tra LIM e I.B.E.

I valori del SECA oscillano tra classe II e classe III.

L'Azienda Agricola Cà Tron, collocata nei comuni di Roncade (TV) e Meolo (VE), è costituita da una parte immobiliare e da una parte di terreno agricolo con coltivazioni di tipo estensivo, prevalentemente a seminativo.

I dati estratti dall' indagine idrobiologica per la caratterizzazione quali-quantitativa dei corsi d'acqua presenti nella Tenuta rivelano un ambiente fortemente alterato. Le classi di qualità più rappresentative sono infatti la III (43%) e la IV (21,5%), caratteristiche di corsi d'acqua che manifestano un forte squilibrio.

Il giudizio tecnico generale descrive la situazione qualitativa come rappresentata da ambienti in prevalenza inquinati o tendenzialmente molto inquinati.

L'indice di Funzionalità Fluviale applicato all'intero reticolo idrografico della tenuta Cà Tron mostra una situazione ambientale mediamente mediocre-scadente.

Il giudizio complessivo è decisamente negativo e dettato principalmente dai seguenti fattori di turbativa:

- fasce perifluviali assenti o molto ridotte;
- alveo uniforme e mobile;
- rive quasi sempre ricoperte solo da un sottile strato erboso;
- alterazione della comunità macrobenthonica e della componente vegetale.

***Acque sotterranee***

La prima classificazione quantitativa è stata realizzata per la determinazione dello Stato Ambientale 2001-2002. Nel periodo 2003-2006, sono stati elaborati i dati di livello di falda ottenuti anno per anno, che hanno rivelato uno stato quantitativo annuo di classe D, (impatto antropico nullo o trascurabile, ma con presenza di complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica).

Acquedotto

Nel Comune di Roncade la rete acquedottistica e fognaria è gestita dall' Azienda Servizi Sile Piave S.p.a.

Sono soci dell'azienda anche i comuni di Casale sul Sile, Casier, Monastier, Silea e San Biagio di Callalta, in Provincia di Treviso, i comuni di Marcon, Meolo e Quarto d'Altino in Provincia di Venezia.

Lo stato di conservazioni delle reti risulta buona, visto che dai dati dell'azienda Sile - Piave, le perdite globali su tutti i comuni consorziati è di circa l'11% dell'acqua disponibile.

I controlli sulle fonti di approvvigionamento vengono svolti periodicamente dall'A.S.L. n. 9 di Treviso.

L'esito dei controlli effettuati dall' A.S.L. da gennaio 2004 ad agosto 2006, hanno evidenziato uno stato ottimale della risorsa acqua erogata dall'ente gestore.

L'ente gestore ha effettuato un ulteriore accertamento in tutto il territorio di competenza per la verifica della quantità di fibre di amianto presenti nelle acque potabili, risultando nettamente inferiori di oltre 4700 volte rispetto alla soglia di riferimento indicata dal OMS.

Fognatura

La rete di fognatura serve interamente tutti i centri abitati principali del territorio, in particolare il centro di Biancade, San Cipriano e Roncade. Queste sono servite da una rete di fognatura nera, mentre la frazione di Musestre è servita da una rete di fognatura di tipo misto., diversamente nelle frazioni di Cà Tron e Vallio non servite dalla rete fognaria, sono dotati di un sistema di vasche Imhoff.

Attualmente il territorio comunale è interessato da numerosi ampliamenti di rete nella zone tuttora non servite, che interessano in particolar modo le aree limitrofe ai centri, oltre che alla frazione di Vallio e Cà Tron.

Attualmente nel Comune sono presenti quattro depuratori, due siti a Vallio, uno a San Cipriano e uno a Musestre.

Con il progetto integrato tra il Comune di Roncade e di Quarto d'Altino, verranno eliminati i due depuratori di Cipriano e Musestre, per poi allacciarsi all'unico depuratore sito in comune di Quarto D'Altino.

Attualmente gli utenti allacciati alla fognatura superano la soglia autorizzata per l'impianto, e pertanto vi è il divieto di allaccio di nuove utenze.

Il valutatore afferma che a breve termine il nuovo impianto sarà attivo e l'ampliamento porterà la capacità da 20.000AE a 50.000 AE, con una previsione di un ulteriore ampliamento a 70.000AE.

Suolo e sottosuolo***Inquadramento litologico, geomorfologico e geopedologico***

Il comune di Roncade si trova nella bassa pianura formata dalle alluvioni del fiume Piave; gran parte della superficie si è formata in epoca antica (Tardiglaciale) e solo alcune piccole porzioni, lungo il Musestre e il Vallio, si sono formate in epoca più recente (Olocene).

Nell'area di più antica deposizione il fiume, scorrendo pensile sulla pianura, ha contribuito alla deposizione dei sedimenti in modo abbastanza omogeneo: più grossolani (sabbie) lungo il corso, e più fini man mano che ci si allontana (limi e, in ultimo, argille), formando delle fasce rilevate di circa 1-2 metri sulla pianura circostante (dossi) e delle aree di esondazione (pianura modale e depressioni).

Dalla Carta Geomorfologica emerge che la morfologia del territorio è regolata da due fattori principali:

1. fattore naturale, legato all'azione di trasporto e sedimentazione dei terreni da parte dei numerosi corsi d'acqua che hanno solcato l'area nel passato e che la percorrono attualmente;



2. fattore antropico, legato alla massiccia attività estrattiva di inerti, all'attività di bonifica, all'attività agricola e all'urbanizzazione.

Le forme naturali rappresentate sono costituite dalle tracce superficiali dei corsi fluviali estinti, dalle fasce di divagazione fluviale, dai dossi e dagli argini fluviali.

Le tracce fluviali, sono distribuite in maniera omogenea su tutto il territorio comunale e hanno larghezze variabili tra alcune decine e alcune centinaia di metri. La variabilità delle dimensioni testimonia la presenza in passato di varie gerarchie di corsi d'acqua, alcuni dei quali con energia molto maggiore rispetto ai corsi d'acqua attuali. La direzione dei loro tracciati conferma un deflusso generale delle acque simile all'attuale, ossia da nord-ovest verso sud-est e da ovest verso est.

D'altra parte le tracce fluviali rinvenibili da foto aeree hanno carattere superficiale, ovvero sono poco profonde, ed essendo quindi in genere recenti concordano con l'idrografia attuale.

Le fasce principali di divagazione fluviale, intese come l'area comprendente tutta l'ampiezza entro cui un corso d'acqua è migrato nel corso della sua evoluzione, identificate nel Comune di Roncade, sono quelle relative al fiume Sile e al fiume Musestre.

I dossi e gli argini fluviali, riconoscibili sul territorio per le quote superiori rispetto al piano campagna circostante, sono riconoscibili in corrispondenza dei corsi d'acqua maggiori: Sile, Musestre, Vallio, scolo Arnasa, scolo Susanna e canale Fossetta.

Le forme territoriali legate all'antropizzazione dell'area di Roncade sono molteplici. Innanzitutto la massiccia attività estrattiva operata sul territorio ha aperto numerose cave.

Altra attività che ha indotto modifiche sul territorio, e quindi sulla sua naturale morfologia, è l'attività agricola, cui è legata l'azione di bonifica.

La pratica agricola porta in genere ad un progressivo spianamento di dossi e avvallamenti del terreno così da eliminare aree a ristagno idrico e migliorare così la coltivabilità del fondo (miglioramento fondiario). In tal modo vengono cancellate le irregolarità naturali che erano la testimonianza di agenti morfodinamici quali rotte ed esondazioni fluviali.

L'attività di bonifica, con la costruzione di arginature e l'estrazione di acqua, porta all'emersione di zone altimetricamente depresse e in genere soggette a ristagno idrico.

Nell'area di Roncade un'ampia porzione di territorio posta nell'angolo di sud est è stata bonificata.

Tale zona, corrispondente in gran parte con la tenuta di Cà Tron, ha un'estensione di circa 4 Km².

Uso del suolo

Sono individuate, nel comune di Roncade, due classi agronomiche di suoli agricoli:

Classe 2: Suoli che presentano alcune limitazioni all'uso, ma che sono adatti alla coltivazione delle normali colture agrarie anche in avvicendamento.

Classe 3: Suoli che presentano intense limitazioni all'uso che riducono la scelta delle coltivazioni e/o richiedono l'adozione di particolari pratiche agronomiche.

La maggior parte dei terreni classe 2 sono posti nella parte nord del territorio comunale, mentre la maggior parte dei terreni classificati come classe 3, sono posti nella zona sud e maggiormente concentrati della zona di Cà Tron.

Tra il 1982 ed il 1990 la superficie agricola è aumentata del 13% per poi diminuire del 15% passando dal 1990 al 2000. Conseguentemente la Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) è aumentata del 15% dal 1982 al 1990 e diminuita del 19% dal 1990 al 2000.

L'indirizzo produttivo prevalente è rimasto, seppure con variazioni, l'estensivo, i seminativi rappresentano l'86% della S.A.U. mentre le coltivazioni permanenti (vigneto, frutteto, etc.) il 12%.

Significativo l'aumento della superficie boschiva tra il 1982 ed il 1990.

I seminativi tradizionali (mais, soja, orzo e barbabietola) costituiscono l'80% delle coltivazioni.

Le foraggere avvicendate circa il 2%, il 12% è rappresentato dai vigneti.

Importante specificare che il comune ricade in area *DOC Piave* (456 ha di vigneti al 2000, circa il 7% del territorio).

Cave e discariche



L'attività estrattiva nel Comune di Roncade è molto diffusa e sono numerosi i siti corrispondenti ad ex cave, convertite poi in discariche o risistemate per l'attività agricola.

Nel territorio comunale di Roncade esistono attualmente solo due cave attive, denominate rispettivamente: "Serenissima" ed "Ex buso". Entrambe sono cave di argilla per laterizi.

La cava Serenissima giace nella porzione est del territorio comunale in località S. Giacomo, mentre la cava Ex Buso è situata a ovest, lungo la Via Claudia Augusta.

Per le cave ubicate nella porzione occidentale del Comune il materiale di estrazione è l'argilla, sfruttata poi nelle numerose fornaci limitrofe. Le cave della porzione centrale del Comune hanno estratto soprattutto sabbia e sono servite come cave di prestito per la costruzione della vicina autostrada A4.

Gli indicatori ambientali ARPAV, dati aggiornati a giugno 2008, individuano nel territorio comunale 4 discariche di cui 2 cessate, una attiva e una sospesa.

Nella parte sud del territorio comunale, l'unica cava aperta e trasformata in discarica aperta è la "Musestre". Attualmente è in corso una richiesta di ampliamento.

Siti bonificati

Nel 1997, è stata effettuata una bonifica di un sito inquinato (rifiuti distinguibili in fanghi da depurazione derivanti da acque di levigatura semilavorati in zama, acque di galvanica e di levigatura di prodotti bronzati).

Il sito inquinato è già stato risanato ed il valutatore sostiene che sia fondamentale eseguire ulteriori indagini dell'area nel momento in cui l'azienda abbia intenzione di trasferirsi e vi sia una riconversione dell'area a destinazione residenziale.

Nel territorio comunale vi sono stati 12 procedimenti di bonifica riguardanti altrettanti siti perlopiù dovuti a sversamenti di gasolio.

Aree soggette a dissesto idrogeologico

La posizione geografica e altimetrica del territorio comunale e il suo assetto geomorfologico e idraulico, rendono l'area in esame sensibile alle esondazioni.

I due massimi eventi riscontrati sono la piena del Piave del 1966 e le intense precipitazioni del 1986.

Dal *Piano di gestione delle acque e del territorio del Comune di Roncade*, si rileva che le aree soggette a pericolosità idraulica sono molteplici e molte di queste interessano numerose aree già urbanizzate e aree potenzialmente trasformabili, come vaste aree della porzione sud del territorio comunale (in particolare la Tenuta Cà Tron, l'area delle cave tra il Musestre e il Sile) e un'area particolarmente ampia dove sorgerà il nuovo casello autostradale di Meolo.

Tali aree sono state individuate secondo le indicazioni provenienti dal PAI del Fiume Sile e della pianura tra il Piave e il Livenza e dalle indicazioni del Consorzio di Bonifica destra Piave, nonché dai tecnici comunali.

In riferimento al piano sopraccitato è stato approvato con D.C.C. n.33/2008, la Variante Parziale al regolamento edilizio Comunale - Regolamento Comunale per la Gestione e la Tutela delle Acque, finalizzata alla disciplina dell'attività edilizia e di trasformazione del territorio.

Secondo il PAI, il Comune di Roncade ha circa 1.013 ha soggetti ad allagamento. Tali aree sono state suddivise in relazione al grado di pericolosità idraulica.

Le aree suscettibili di allagamento sono quelle limitrofe al fiume Musestre, nei pressi dell'abitato di Biancade, ed allo sbocco di questo con il fiume Sile, oltre alla parte del territorio comunale posto a sud-est in prossimità dell'impianto idrovoro di Portesine.

Allevamenti zootecnici e rischio percolazione azoto

Il territorio di Roncade è interessato oltre che dal bacino del fiume Sile anche dal bacino scolante in laguna di Venezia che si estende nel comune per circa 15 Km² e pertanto area designata come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 152/06.

I dati relativi ai carichi trofici potenziali evidenziano un carico unitario di azoto zootecnico pari a 35 kg/ha, a cui si aggiungono circa 107 kg/ha di azoto da concimi minerali, superiore a quelli che sono i fabbisogni delle coltivazioni (stimabili in circa 71 kg/ha). Tale sbilanciamento tra azoto disponibile per la distribuzione e azoto necessario per la conduzione agricola dei terreni determina situazioni di rischio di deriva dell'azoto. Una particolare attenzione dovrà essere posta



nel regolamentare l'insediamento di nuovi allevamenti o l'ampliamento degli esistenti con l'obiettivo di mantenere il carico di azoto zootecnico su livelli compatibili con i fabbisogni delle colture agrarie.

Il Comune è in fase di approvazione del Piano spargimento liquami, secondo quanto proposto dalla Provincia di Treviso.

Attività a rischio di incidente rilevante

Non si riscontra la presenza di attività a rischio di incidente rilevante nel territorio.

Beni materiali

Rifiuti

Il Comune di Roncade è uno tra i primi comuni della provincia che ha attivato nel proprio territorio sistemi di raccolta a domicilio della frazione secca residua, umida e della carta-vetro-plastica, raggiungendo e superando gli obiettivi previsti dal tale Decreto Ronchi.

L'esperienza della raccolta porta a porta è iniziata nel giugno 1999 con società Contarina, mediante la quale è iniziata la raccolta dapprima con le grandi utenze e nel 2000 esteso a tutte le utenze. Nel gennaio 2003, il Comune ha aderito al Consorzio Priula e nel settembre 2003 ha dato avvio alla raccolta differenziata spinta.

Nel 1999 Roncade raggiunse il 13,7%, nel 2001 il 52,7%, nel 2003 balza al 70% per poi raggiungere nel 2005 l'81% di raccolta differenziata, nel 2006 l'81,29% e nel 2007 all'81,8%."

Si può quindi affermare che la percentuale di raccolta differenziata ottenuta in ambito comunale ha superato in anticipo gli obblighi imposti dalla normativa vigente e anche in ambito provinciale la percentuale del 65% è stata superata già nel 2006.

Agenti fisici

Radiazioni non ionizzanti

Il territorio roncadeso è attraversato da quattro linee di elettrodotti:

- a 220 kV a terna singola "Treviso Sud – Salgareda" n. 190
 - a 380 kV a terna singola "Salgareda – Venezia Nord" n. 365
 - a 132 kV a terna singola "Monastier – Quarto d'Altino" n. 506
 - a 132 kV a terna singola "Fossalta FS – Spinea FS" n. F15_E (gestore FS)
- 119 edifici su 6.987 edifici totali ricadono all'interno della fascia di rispetto.

Nel 2000, la provincia di Treviso, in collaborazione con ARPAV, ha effettuato una mappatura ed un monitoraggio delle sorgenti di campi elettromagnetici dei siti sensibili posti entro 150 m dalla protezione a terra dell'asse della linea elettrica.

Nel Comune di Roncade, è stato riscontrato un superamento dei valori di induzione presso la scuola elementare "A. Musalo" di Biancade, interessata dalla linea elettrica a 220 kV Salgareda – TrevIso sud (terna singola n.190-191).

A seguito di tale monitoraggio, nel settembre 2003 sono state effettuati i lavori di bonifica della scuola elementare "A. Musalo", mediante interventi di sdoppiamento e ottimizzazione della linea elettrica.

Nel 2001, l'ARPAV ha effettuato un'ulteriore campagna di rilevamento dei campi elettromagnetici nella zona residenziale di Via Rossi a Biancade, posta nell'immediata vicinanza della scuola elementare "A. Musalo".

Riguardo agli impianti emettitori di radiazioni non ionizzanti ad alta frequenza, tuttoggi risultano attive nel Comune nove stazioni radio base per telefonia cellulare.

L'ARPA nel corso del 2005 ha effettuato campagne di monitoraggio in continuo con particolare riferimento al campo elettromagnetico riferito alle stazioni radiobase, presenti in tutto il territorio regionale.

Sono inoltre disponibili dati recenti relativi ad una campagna di monitoraggio effettuata per la redazione del Piano Antenne Comunale. Tali dati, monitorati e analizzati dal Consorzio Priula, soggetto redattore del Piano, pur non essendo validati da ARPAV, risultano significativi per valutare lo stato di tale problematica. Le misurazioni effettuate in otto siti sono tutte risultate al di sotto dei limiti di legge.

Radiazioni ionizzanti



Il comune di Roncade non rientra tra l'elenco dei comuni a rischio radon secondo alla DGR n. 79 del 18/01/02. La percentuale di abitazioni stimate superare il livello di riferimento di 200 Bq/mc è pari allo 0,1%.

Inquinamento acustico

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 29.06.2001, l'amministrazione comunale di Roncade, ha approvato la "Classificazione acustica comunale" definendo i livelli di immissione ed emissione sonori ammissibili all'interno del territorio.

Le indagini hanno rilevato che le zone con livello di inquinamento acustico più elevato sono quelle che presentano impatto da traffico veicolare in particolare nella rotonda tra via Roma e Via Giovanni XXIII, arteria viaria che collega il Comune di Roncade con il Comune di Casale sul Sile.

Tutte le arterie cittadine presentano livelli di rumore compresi tra i 60 e 70 dBa, solo alcune piccole zone rientrano in valori inferiori a 55 dBa.

L'inquinamento acustico generato dal tratto autostradale supera i 70 dBa. L'impatto acustico generato colpisce i piccoli insediamenti rurali posti ai lati dell'autostrada.

L'inquinamento generato da zone industriali è abbastanza contenuto, a parte in alcuni siti produttivi localizzate in zone non idonee a tale destinazione.

In prossimità del molino e nell'adiacenza della zona residenziale, il valore diurno supera i limiti di legge, registrando un valore pari a 63.5 dBa.

Inquinamento luminoso

Pur non rientrando il Comune tra quelli posti in zona di protezione dagli osservatori astronomici, esso è soggetto al regime transitorio previsto dalla L.R. 22/97 in base al quale per la progettazione, realizzazione e gestione di impianti di illuminazione esterna devono essere osservate specifiche disposizioni.

Inoltre, sempre in base alla L.R. n. 22/97 e alla DGRV n. 2301/98, nella parte di territorio protetta ai sensi della legge n. 394/1991 corrispondente alla zona sud-ovest del comune l'area SIC "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", classificata come area naturale protetta dall'inquinamento luminoso ai sensi della L. 394/1991, deve essere osservato il divieto di utilizzo di sorgenti luminose che producano fasci di luce di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possano rifletterli verso il cielo.

Flora, fauna e biodiversità***Siti Importanza Comunitaria Zone di Protezione Speciale***

Il servizio Rete Natura 2000 della Regione Veneto riconosce, nell'ambito del comune di Roncade, due Siti di Interesse Comunitario (SIC) e una Zona di Protezione Speciale (ZPS).

I SIC presenti nel territorio comunale sono:

1. "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio" (IT 3240031)
2. "Fiumi Meolo e Vallio" (IT 3240033)

La ZPS è il "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio" (IT 3240019).

Nel Rapporto Ambientale sono riportate le schede descrittive di ciascun sito e si afferma che le interferenze antropiche più rilevanti si registrano nel sito SIC-"Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", il quale presenta modifiche per assetto idrogeologico, modifiche di alveo e di colture, e a graduale antropizzazione, mentre per il SIC -"Fiumi Meolo e Vallio" si sono registrate modifiche all'idrodinamiche e all'alveo.

La ZPS "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio" è interessata da inquinamento ed eutrofizzazione, alterazione delle sponde per attività di cava, ed eccessiva presenza antropica urbanizzazione in zone adiacenti.

Nel Rapporto Ambientale viene riportato l'elenco e la descrizione delle specie animali e vegetali caratteristiche del sito tutelato.

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico***Elementi di pregio paesaggistico e ambientale***

L'ambiente agrario del Comune di Roncade a prima vista potrebbe risultare omogeneo, ma analizzandolo in modo più attento, si può verificare una relativa complessità di situazioni. Questa è dovuta a fattori determinati da situazioni ambientali già esistenti e da un'evoluzione



socioeconomica delle comunità umane presenti nel territorio. Tali elementi possono influire sulla struttura del paesaggio e sulla generica dotazione ambientale. Diverse attività antropiche, come ad esempio la coltivazione estensiva che ha preceduto lo sfruttamento agrario intensivo del territorio, possono creare tali difformità.

Nel territorio comunale esistono due diverse fasce agro-ambientali con caratteristiche colturali omogenee al proprio interno. Queste stesse sono rappresentate dalla monocultura intensiva di mais, soia e altri seminativi, nella porzione meridionale del territorio, dal paesaggio della campagna alberata o della vite nella porzione superiore, con tutte le possibili fasi paesaggistiche di transizione (lungo l'asse fluviale del Musestre appare evidente il passaggio tra i due profili paesaggistici).

Nella prima fascia spiccano come elementi caratteristici le canalizzazioni regolari e frequenti, l'assenza di siepi alberate e la grande proprietà. La seconda fascia si presenta con una notevole dotazione arborea e con la presenza di risorgive. Vi sono colture caratteristiche permanenti quali viti e frutteti ed una maggiore variabilità colturale delle annuali, dovuta anche alla maggiore frammentazione delle proprietà.

Nella carta del paesaggio agrario vengono individuati tre diversi ambiti paesaggistici:

- 1) paesaggio di bonifica antica;
- 2) paesaggio di bonifica recente;
- 3) paesaggio perifluviale.

L'ambito di Castello di Biancade, ricade nella zona che presenta i caratteri della campagna coltivata di antica bonifica, nella quale è presente un esteso sistema di siepi, fossati e capezzagne che delimitano le proprietà.

L'ambito compreso tra Biancade e Roncade centro perde tutte le caratteristiche presenti nel tratto precedente. Gli elementi che caratterizzano questo ambito sono le ville Selvatico, Morelli e Tonon e l'antica ansa del Musestre, ricadente in parte in comune di Silea.

L'ambito Roncade centro – Musestre ricade nella zona di bonifica recente, caratterizzata da campi di notevoli dimensioni privi di elementi di pregio, ad eccezione della zona di San Cipriano. Nel tratto più a meridione, sono presenti alcuni laghetti ed alcuni elementi storico-testimoniali come l'ex mulino di Santa Fosca, la biforcazione del Musestre e la confluenza del Musestre con il Sile e la torre antica.

L'area è fortemente urbanizzata ed è attraversato dal tracciato autostradale dell'A4.

La Tenuta di Cà Tron è caratterizzata da un esteso uso agricolo del suolo.

Le sistemazioni fondiari indicano come la morfologia del sito derivi da importanti ed estese bonifiche idrauliche dell'800, che hanno conquistato all'uso agricolo ampie aree di palude dolce, che si estendevano in una fascia compresa tra i fiumi Sile e Piave.

Sono infatti leggibili una maglia molto regolare delle particelle agricole pressoché prive di formazioni arboree ed un esteso reticolo idrografico superficiale che si è via via infittito e regolarizzato con l'impiego intensivo della monocultura.

Leggendo a ritroso la storia delle trasformazioni del paesaggio appare evidente, nelle trame riportate dagli I.G.M. a partire dalla fine del XIX secolo e nelle mappe più antiche, il processo di costruzione del paesaggio agrario.

La costruzione del paesaggio agrario inizia nelle aree orientali, in prossimità del Vallio, dove si dà origine ad un reticolo geometrico di canali, che prendono acqua dal Vallio stesso, per realizzare i 'campi lunghi' allagati funzionali a ridurre a risaie i terreni.

Il sistema delle risaie permane fino alla fine del XIX secolo, quando ha inizio una trasformazione delle aree umide in terreni coltivati asciutti che, fino alla bonifica più recente, mantengono una certa alternanza e diversità nella pezzatura delle particelle agricole con il sistema a vigneto.

La rete canalizia interna ha seguito una progressiva regolarizzazione a seguito degli interventi di bonifica e regimazione idraulica. Gli interventi più considerevoli sembrano interessare il canale della Piovega, che rispetto alle carografie della prima metà del XX secolo, risulta deviato nel suo corso originario e collegato alla rete dei canali interni alla tenuta che convogliano le acque all'idrovora.



Le opere ed i manufatti idraulici della bonifica operata nella prima metà del secolo e le attrezzature fluviali relative alle conche di navigazione a Portegrandi (ancora attiva) Trepalade e Musestre, divengono i segni più emblematici dell'evoluzione storica recente di questo territorio. Il sistema dei boschi, fino al XIX secolo occupava una porzione consistente dell'area nord orientale di Mestre fino al corso del fiume Piave, cui ha seguito una progressiva riduzione conseguente alle trasformazioni agrarie, fino all'attuale permanenza di qualche frammento. Relativamente all'ambito della tenuta, fino all'inizio del XX secolo risulta occupata dalle formazioni boschive la porzione ad occidente dell'attuale asse viario.

Patrimonio culturale e architettonico

Nel comune di Roncade sono individuate dall'Atlante provinciale delle Ville Venete ventuno ville, per la maggior parte localizzate nel centro storico di Roncade e nella frazione di Biancade. Presenze archeologiche numerose e significative sono segnalate in prossimità dei corsi d'acqua del Musestre, Sile e Vallio.

La via Annia, costruita nel 131 a.C. dal pretore Tito Annio Rufo, è una delle due grandi strade, assieme alla via Postumia, risalente ad una ventina d'anni prima, che collegavano il mondo romano al Veneto.

Il tracciato della Via Annia attraversa la parte meridionale del territorio comunale nella Tenuta di Cà Tron,

Nel territorio comunale, vi sono tracce inequivocabili di tratti della centuriazione romana ancora evidente nelle campagne di Ca' Tron e del sedime della via Claudia Augusta fatta costruire dall'imperatore Claudio e ultimata nel 47 d.C. per collegare la città di Altino al Danubio attraversando Feltre. Alcuni pezzi dell'antico tracciato sono visibili nelle campagne tra Roncade e Sant'Elena. Il cuore della vita romana nella zona del roncadese era rappresentato da Musestre, località molto vicina ad Altino e posta in un punto nel quale varie strade minori confluivano nella via Claudia Augusta.

Oggi il sedime sottoposto a vincolo archeologico (da parte del Comune) sito in località Musestre, risulta quasi interamente compromesso dalle attività di cava che si sono susseguite nel tempo, quasi tutte estinte, ad eccezione di una attiva.

– CRITICITÀ AMBIENTALI

Si elencano di seguito le criticità relative a ciascuna matrice ambientale individuate nel Rapporto Ambientale ed esplicitate in fase di istruttoria.

Aria

- Presenza di inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare.
- Scarsa qualità dell'aria da PM₁₀.

Acqua

- Scarsa qualità delle acque nella zona della tenuta di Cà Tron: i vari corsi d'acqua analizzati risultano molto inquinati;
- Nel 2004 il Sile presenta una situazione leggermente peggiorata passando da classe II a classe III.

Suolo e sottosuolo

- Attività estrattiva molto diffusa con numerosi siti corrispondenti ad ex cave, convertite poi in discariche o risistemate per l'attività agricola; esistono attualmente solo due cave attive di argilla per laterizi.
- Gli indicatori ambientali ARPAV, dati aggiornati a giugno 2008, individuano nel territorio comunale 4 discariche di cui 2 cessate, una attiva e una sospesa.
- Nella parte sud del territorio comunale, l'unica cava aperta e trasformata in discarica aperta è la "Musestre", dove attualmente vi è in corso una richiesta di ampliamento.
- Presenza di siti inquinati.
- Presenza di allevamenti zootecnici e di rischio di deriva dell'azoto (zona vulnerabile da nitrati di origine agricola).



- Rischio idraulico in particolare negli ambiti del territorio a sud nell'ambito del parco del Sile e della tenuta Cà Tron, nella zona a nord di Biancade.

Agenti fisici

Rumore

- Presenza di inquinamento acustico dovuto al traffico veicolare.

Inquinamento luminoso

- L'inquinamento luminoso viene indicato dal valutatore come un punto di debolezza (l'area SIC "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio" è classificata come area naturale protetta dall'inquinamento luminoso ai sensi della L. 394/1991; deve essere osservato il divieto di utilizzo di sorgenti luminose che producano fasci di luce di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possano rifletterli verso il cielo).

Radiazioni non ionizzanti

- Il territorio roncadese è attraversato da quattro linee di elettrodotti (220 kV, 380 kV , e due da 132 kV); 119 edifici su 6.987 edifici totali ricadono all'interno della fascia di riaspetto.
- superamento dei valori di induzione presso la scuola elementare di Biancade, interessata dalla linea elettrica a 220 kV Salgareda – Treviso sud.
- Presenza di nove stazioni radiobase per telefonia cellulare.

Flora fauna, biodiversità

- La ZPS - "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio" è interessata da inquinamento ed eutrofizzazione, alterazione delle sponde per attività di cava, ed eccessiva presenza antropica urbanizzazione in zone adiacenti.

– OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

Nel Rapporto Ambientale i principali obiettivi espressi nel documento preliminare e i rispettivi obiettivi specifici vengono riproposti al fine di individuare le azioni di Piano secondo il seguente elenco:

1. provvedere alla tutela, valorizzazione e riqualificazione dell'ambiente e delle risorse naturali

Obiettivi specifici:

- contrastare il consumo di suolo;
- recuperare gli elementi detrattori del paesaggio e contrastarne la realizzazione di nuovi;
- proteggere e valorizzare le risorse naturali, anche potenziando la rete ecologica;

2. salvaguardare delle valenze geologiche

Obiettivi specifici:

- provvedere a tutelare e mettere in risalto le peculiarità geologiche e morfologiche del territorio;

3. mettere in sicurezza il territorio dal rischio idrogeologico

Obiettivi specifici:

- definire la tipologia e gli interventi volti a mitigare i fenomeni di rischio ed esondativi, individuazione di una serie di specifiche norme ed indirizzi per lenire il rischio di esondazione (limitare le superfici impermeabilizzanti, promuovendo operazioni di rinaturazione, ecc);
- disciplinare dei siti considerati più "sensibili" (cave, discariche, ecc.);

4. tutelare e valorizzare le risorse idriche

Obiettivi specifici:

- migliorare la qualità delle acque superficiali;
- provvedere alla salvaguardia e/o ricostruzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici;

5. tutelare e valorizzare le emergenze paesaggistiche

Obiettivi specifici:

- individuare e tutelare le valenze e gli elementi caratteristici del paesaggio (inclusi edifici di carattere storico, monumentale, testimoniale e comunque considerati significativi, insieme alle loro pertinenze, ai parchi ed ai giardini di interesse storico architettonico);



6. tutelare e valorizzare la qualità del paesaggio agrario

Obiettivi specifici:

- valorizzare la tenuta agricola di Ca' Tron, ricercando un accordo programmatico con l'ente proprietario della tenuta al fine di promuovere la tutela e la gestione del patrimonio ambientale della stessa, tenendo conto anche della fruibilità.

7. creare i presupposti per lo sviluppo nel settore primario

Obiettivi specifici:

- intraprendere iniziative volte a favorire il mantenimento della popolazione residente nel territorio rurale, al fine di mantenere la continuità nella conduzione dei fondi e delle attività agricole;
- consentire il mantenimento e lo sviluppo delle principali attività agricole, compatibili con l'ambiente;

8. salvaguardare e riqualificare i centri storici e le frazioni

Obiettivi specifici:

- assicurare il recupero del centro storico e dei centri minori, riqualificando al contempo gli spazi e servizi presenti;
- individuare i beni storici che possono svolgere la funzione di marchio territoriale;
- riutilizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente;

9. Sviluppo di una residenzialità di qualità

Obiettivi specifici:

- promuovere la vocazione residenziale in base ai caratteri storici e morfologici,
- mantenere la popolazione residente nel centro urbano, adeguando l'offerta di alloggi alla domanda, sia in centro che in periferia;
- favorire la riconquista, da parte del cittadino, dello spazio urbano ricostruendo una dimensione percettiva nuova;
- accompagnare lo sviluppo e la crescita del piccolo commercio (di nicchia o di qualità), oltre che di tutti i servizi alla persona;
- provvedere ad un'adeguata offerta di infrastrutture, servizi e funzioni utili a migliorare la qualità della vita e contrastare la svalorizzazione del centro di Roncade
- migliorare la qualità architettonica dei fabbricati, anche attraverso opportune forme di incentivazione;
- individuare soluzioni di intervento volte a migliorare le condizioni ambientali e a sfruttare al meglio l'uso delle fonti rinnovabili (ad es. promozione della bioedilizia e della realizzazione di edifici a basso consumo energetico, ecc.);

10. innalzare la qualità della vita dei cittadini

Obiettivi specifici:

- allontanare quanto più possibile le grandi concentrazioni di traffico dalle zone residenziali, per ridurre la percentuale di popolazione esposta ai rischi del traffico, studiando a questo proposito soluzioni diverse a varie scale;

11. promuovere l'evoluzione delle attività turistiche ed individuare azioni a sostegno del turismo e delle funzioni di accoglienza del territorio

Obiettivi specifici:

- potenziare le strutture ricettive;

12. potenziare il settore produttivo

Obiettivi specifici:

- individuare aree e i criteri per il consolidamento e l'espansione delle zone produttive;

13. potenziamento delle strutture commerciali

Obiettivi specifici:

- individuare aree e criteri per la realizzazione delle strutture commerciali

14. miglioramento e potenziamento della rete infrastrutturale

Obiettivi specifici:

- adeguare il sistema della mobilità di Roncade, con principale riferimento alle grandi arterie;



- ridisegnare la maglia minore della mobilità, da ricalibrare e migliorare con interventi puntuali;
- provvedere ad un disegno unitario del sistema delle piste ciclabili;
- ottimizzare il sistema della mobilità attraverso l'occasione offerta dalla metropolitana di superficie (SFMR).

Le azioni di Piano corrispondenti ai sopraelencati obiettivi sono contenute nel Rapporto Ambientale.

Uno degli obiettivi principali del Piano è considerare i grandi contenitori di attività produttive come risorsa per lo sviluppo, all'interno dell'edificato consolidato, di aree di riconversione e riqualificazione. In particolare per quanto concerne l'ATO 1.2 – Biancade, sono previsti trasferimenti di volume derivanti dalla attività site attualmente in zona impropria nella nuova ATO produttiva di Vallio e nella zona produttiva a nord di Biancade.

Si tratta di aree produttive dismesse o in fase di dismissione, aree degradate oppure aree produttive che sono localizzate in aree residenziali ed urbane che necessitano di un trasferimento.

Una riconversione ad aree residenziali o a servizi ha sicuramente un riscontro positivo in quanto permette di migliorare la vivibilità del territorio già trasformato e delle aree limitrofe, perlopiù residenziali. Sono state considerate tutte quelle aree ritenute come degradate o industriali in centro storico o urbano, segnalate dall'amministrazione e dalla popolazione.

Per il *sistema relazionale* il territorio comunale di Roncade, nei prossimi anni sarà oggetto di considerevoli interventi di tipo infrastrutturale rilevante, quali:

- la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 da Quarto d'Altino a Villesse;
- realizzazione del casello di Meolo a confine tra il Comune di Meolo e il Comune di Roncade con protocollo d'intesa tra Regione Veneto, Provincia di Treviso, Provincia di Venezia, Comune di Meolo, Comune di Roncade, Comune di Monastier, Autovie Venete S.p.a. e Veneto strade S.p.a. per la realizzazione del nuovo casello autostradale di Meolo/ Roncade,
- nuovo collegamento tra il comune di Quarto d'Altino e la frazione di Musestre (Comune di Roncade), mediante una bretella parallela alla futura terza corsia dell'autostrada A4.

La realizzazione di queste opere comporterà notevoli trasformazioni all'assetto del territorio dal punto di vista viario, comportando in primis un aumento di traffico lungo queste arterie, ma anche l'inevitabile localizzazione di nuove strutture per attività di tipo ricettivo, commerciale ed industriale.

L'intervento di potenziamento della SR 89, potrà risultare positivo se sarà accompagnato da interventi di mitigazione e compensazione.

A livello locale, il PAT prevede una nuova viabilità che ha lo scopo di deviare il traffico di attraversamento dal centro storico connettendo la Via Zermanesa verso l'arteria stradale della SR89 "Treviso Mare", bypassando il centro storico verso ovest. Questo tipo di azione è strettamente collegata alla vivibilità e sostenibilità e sicurezza del territorio, in quanto avente lo scopo di dare respiro alla viabilità principale in ambito urbano. Sarà necessario intervenire con interventi di mitigazione e dell'infrastruttura visto che il tracciato risulta in ambito agricolo, seppur non integro.

Le azioni che maggiormente contribuiscono alla sostenibilità del piano sono:

- rafforzamento dei corridoi ecologici;
- ripristino dei corridoi ecologici principali e creazione di aree di ammortizzazione e transizione;
- tutela degli ambiti ad elevato valore paesaggistico;
- prevenzione del rischio idraulico.

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE E CONSULTAZIONE

La fase partecipativa si è svolta mediante l'utilizzo di diversi strumenti di divulgazione quali volantini, manifesti, inviti e comunicazione e diffusione del materiale che ha permesso l'illustrazione del Documento Preliminare e degli Obbiettivi strategici che informano il P.A.T.

Tali informazioni sono state rese disponibili, in forma scaricabile sul sito www.tepco.it.



Gli stakeholders coinvolti nella fase di concertazione sono stati numerosi e sono stati individuati secondo il settore di interesse, per un totale di quattordici incontri svoltisi durante il biennio 2005-2006. Hanno partecipato agli incontri i rappresentanti dei comuni contermini, degli enti gestori (ATVO, Ascopiave, Sile Piave spa, Consorzio di Bonifica Destra Piave); l'ARPAV di Treviso, oltre ad associazioni varie e alla popolazione del capoluogo e delle frazioni.

Le priorità emerse durante questa fase sono riassumibili nei seguenti punti:

1. Sistema Viabilistico e mobilità sostenibile;
2. Messa in sicurezza e sistemazione della SR89 "Treviso Mare";
3. Soluzione al collegamento Quarto d'Altino-Roncade;
4. Fruizione delle sponde del fiume Sile e fiume Musestre;
5. Creazione di un sistema a rete delle piste ciclabili;
6. Incentivare il trasporto pubblico locale;
7. Riconversione delle attività site in zona improprie;
8. Rivitalizzazione dei centri con attività di vicinato;
9. Sistemazione dei centri storici;
10. Nuove aree a servizi nei centri abitati;
11. Adeguamento normativo agli strumenti del Piano di Assetto del Territorio;
12. Miglioramento la qualità della vita.

Oltre ai contributi emersi durante gli incontri di concertazione, sono pervenuti presso gli uffici comunali ulteriori proposte, quali:

- pianificare un parco giochi per bambini per ogni frazione;
- migliorare la sicurezza dei marciapiedi di collegamento tra San Cipriano e Roncade;
- tentare di ridurre il traffico di attraversamento;
- sollecitare il casello ferroviario di Cà Tron;
- fare una restera lungo il Musestre;
- inserire San Cipriano in un itinerario turistico;
- destinare quote di superficie all'edilizia residenziale pubblica;
- prolungare la pista ciclabile direttrice Roncade – Meolo;
- creazione di strutture polivalenti per le feste;
- Nuove aree per lo sport e tempo libero a Roncade.

Nel Rapporto Ambientale viene inoltre verificata la coerenza dei risultati della partecipazione con gli obiettivi del Documento Preliminare.

Con nota prot. n. 10506 del 04.06.2009 il Comune di Roncade comunica che: *"Al fine della procedura di cui all'allegato C della DGR 3262/2006 e secondo quanto disposto dall'allegato B1 della DGR n. 791/2009, gli elaborati del PAT adottati con D.C.C. n. 65 del 30.12.2009, sono stati trasmessi agli enti competenti in materia ambientale, quali:*

- *Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;*
- *Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le province di BL-PD-TV-VE;*
- *Azienda ULSS n. 9 di Treviso;*
- *Ente Parco Naturale del Fiume Sile;*
- *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (per conoscenza);*
- *Autorità di Bacino regionale del Sile e della Pianura tra il Piave e il Livenza;*
- *Arpav – Dipartimento di Treviso;*

nonché ai comuni contermini di Meolo, San Biagio di Callalta, Casale sul Sile, Quarto d'Altino e Silea.

Per gli altri Enti sopraindicati si dichiara che non è pervenuto alcun parere, fatta eccezione il parere dell'Ente Parco Regionale fiume Sile, di cui in allegato."

Con nota prot. n. 14249 del 23.07.2009 il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Roncade ed il tecnico progettista e valutatore del Piano dichiarano che l'esito della fase di concertazione nella costruzione del Piano e della relativa valutazione risulta soddisfatto nella forma e negli esiti della stessa, ponendo inoltre le seguenti premesse:



- l'attività di stesura del PAT si è sviluppata per tutto il corso del 2007 e 2008, ma mentre il 2007 è stato dedicato in larghissima parte alla concertazione riguardante i contenuti del Documento Preliminare ed alla formazione del quadro conoscitivo, il 2008 è stato dedicato allo sviluppo del progetto di piano ed alla definizione degli accordi Art. 6;
- per favorire il processo partecipativo l'Amministrazione Comunale ha creato una apposita sezione all'interno del sito del comune cominciando a pubblicare gli elaborati sin dall'inizio dell'anno;
- si è iniziato con la pubblicazione del quadro di riferimento ambientale (prima bozza del Rapporto Ambientale e studi specialistici) per passare successivamente alle tavole 1, 2, 3 e solo all'avvicinarsi della scadenza di adozione si è pubblicata la tavola 4 per evitare che una pubblicizzazione troppo anticipata delle scelte di trasformazione potesse introdurre turbative nel mercato immobiliare ed infine, dopo il periodo di pubblicazione, si è provveduto, ad illustrare adeguatamente il PAT ai cittadini e, ancor prima di predisporre l'istruttoria alle Osservazioni, ad una prima ricognizione che consentisse di individuare problematiche di interesse generati riguardanti i temi ambientali, ricognizione che ha determinato un ulteriore affinamento del Rapporto Ambientale;
- nelle fase di elaborazione di piano nonché dell'adozione è stato predisposto un opuscolo a stampa che è stato inviato a tutte le famiglie roncatesi, contenente lo stato di avanzamento dei lavori nonché una sintesi non tecnica dei principali contenuti del Piano corredati di adeguate planimetrie (roncade notizie dicembre 2005, roncade notizie dicembre 2006, roncade notizie dicembre 2007, roncade notizie luglio 2008, roncade notizie dicembre 2008);
- gli incontri di concertazione più significativi sono stati i seguenti:
 - 14 Gennaio 2008 Incontro con Fondazione Cassamarca per Cà Tron;
 - 12 Marzo 2008 Incontro con Provincia di Treviso per PTCP e viabilità;
 - 19 Marzo 2008 Presentazione al Consiglio Comunale della bozza di Piano e di Accordi Art.6;
 - 26 Marzo 2008 Incontro con Parco del Sile per verifica dei contenuti del Piano;
 - Mese di Marzo numerosi incontri con rappresentanti imprenditoria locale e associazioni per problematiche puntuali;
 - 12 Giugno 2008 incontro Comuni contermini per tematiche riguardanti la mobilità e le infrastrutture a rete;
 - Ottobre Novembre 2008 Presentazione popolazione e associazioni;
 - 30 Dicembre 2008 Adozione PAT;
 - Gennaio 2009 Illustrazione del PAT pubblicato ai cittadini ed alle associazioni nonché è stata convocata la commissione consiliare II nelle seguenti date: Giugno 2007, 8 Giugno 2007, 25 Giugno 2007, 12 Settembre 2007, 26 Settembre 2007, 12 Novembre 2007, 27 Dicembre 2007, 13 Marzo 2008, 17 Marzo 2008, 22 Settembre 2008, 8 Ottobre 2008, 24 Novembre 2008 e del 22 Dicembre 2008;
- da tali incontri sono emerse numerose tematiche che hanno riguardato la definizione di specifici dettagli di Piano, mentre i temi rilevanti, sotto il profilo della sostenibilità, che sono emersi dal confronto con cittadini, associazioni ed istituzioni hanno riguardato principalmente tre argomenti:
 1. Definizione del livello di trasformabilità giudicato equilibrato tra le necessità di sviluppo e le istanze della sostenibilità delle trasformazioni,
 2. Individuazione dell'ipotesi viabilistica di minor impatto in grado di assicurare un alleggerimento del flussi di attraversamento del centro e contemporaneamente un efficace collegamento tra la SR89 Treviso Mare e la SP64 Zermanesa,
 3. Individuazione della soluzione di minor impatto, anche sotto il profilo idraulico, del disegno della zona produttiva Roncade-Meolo, anche in riferimento alla prossima realizzazione del casello autostradale.ed il confronto su questi tre temi ha necessariamente comportato una valutazione delle alternative, allegata al Rapporto Ambientale, le cui risultanze hanno comportato l'individuazione nel PAT della soluzione meno critica;



- vi è da notare infine che il livello di trasformabilità introdotto, (e condiviso con i portatori di interesse e con gli Enti interessati) oltre ad essere notevolmente più contenuto rispetto alla Variante Generale adottata, risulta sostanzialmente condiviso e valutato accettabile dalle parti.

– ATO E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

I valori degli abitanti teorici aggiunti e la loro distribuzione nelle ATO trovano fondamento dalle valutazioni statistiche dell'andamento demografico, dalle scelte politiche di sviluppo e dalle considerazioni urbanistiche che hanno portato infine alla formazione del piano così come si presenta.

Per quanto riguarda l'offerta insediativa, il PAT è dimensionato in modo tale da accogliere un incremento di circa 1500 – 2500 abitanti (fino ad arrivare a 15.000 – 16.000) abitanti per l'anno 2017 rispetto alla situazione attuale. Rispetto al dimensionamento elaborato per la precedente tipologia di piani comunali (effettuato per zone territoriali omogenee) il dimensionamento del PAT è stato operato per ambiti territoriali omogenei (ATO), riconosciuti in base alla presenza delle componenti fisiche, strutturali e storiche presenti.

Ato Residenziali

ATO 1.1(Roncade): si prevede un incremento di circa 1052 abitanti teorici. La maggior parte della volumetria deriva da interventi di riconversione/riqualificazione del tessuto urbano consolidato di tipo residenziale e commerciale. I nuovi interventi derivano da accordi ai sensi dell'art.6.

ATO 1.2 (Biancade):si prevede un incremento di circa 1196 abitanti teorici. Prevalgono gli interventi di riconversione e riqualificazione delle attività produttive presenti all'interno del tessuto urbano consolidato residenziale, volti a migliorare la qualità urbana e la qualità della vita della frazione. L'intervento più consistente di nuova edificazione deriva da un accordo ai sensi dell'art.6.

ATO 1.3 (San Cipriano): si prevede un incremento di circa 165 abitanti teorici, di cui 117 previsti da un intervento derivante da un accordo ai sensi dell'art.6. Sono previste delle altre piccole aree di sviluppo volte a consolidare la struttura urbana esistente.

ATO 1.4 (Musementre): si prevede un incremento di circa 217 abitanti teorici di cui 107 derivanti da un accordo art.6. La stipula di quest'ultimo permette l'incremento delle zone a servizi.

ATO 1.5 (Cà tron):non è previsto nessun carico insediativo aggiuntivo. Il dimensionamento prevede un aumento delle aree a servizi per un totale di 5.000 mq.

ATO 1.6 (Vallio): si prevede un aumento di 70 abitanti teorici. L'intervento vuole potenziare la frazione e definire il disegno della struttura urbana esistente.

Ato Produttiva

ATO 2.1(Roncade): ambito produttivo di Roncade Capoluogo.Vi è previsto un ampliamento di circa 50.000 mq, di cui 10.000 mq a destinazione commerciale.

ATO 2.2 (Biancade): ambito produttivo di Biancade. E' previsto un ampliamento della zona produttiva verso nord per un totale di circa 20.000 mq. Tale ampliamento risulta necessario per trasferire le aziende dislocate nel centro di Biancade, e che lavorano per la zona produttiva specializzata nel settore del mobile.

ATO 2.3 (Vallio): ambito produttivo di Vallio. Tale aree sarà il nuovo polo commerciale-produttivo del Comune di Roncade, in ampliamento della zona produttiva esistente di Meolo per un totale di mq 186.859. tale polo dove essere utilizzato per l'insediamento delle attività produttive dislocate nel territorio. L'area risulta collocata in posizione strategica viste le nuove infrastrutture viarie in progetto, nonché la sua lontananza dai centri abitati.

ATO Fluviale

ATO 3.1: ambito fluviale integro del Sile e del Musementre. La volumetria a destinazione turistica di circa 65.800 mc deriva da interventi di riqualificazione e riconversione in ambito del Parco del fiume Sile. Non sono previsti insediamenti residenziali.

ATO 3.2: ambito fluviale integro del fiume Vallio. Non sono previsti interventi residenziali. Tale ambito permette il potenziamento della rete ecologica e la tutela degli spazi aperti.

ATO Agricole



ATO 4.1: Ambito agricolo dove sono presenti degli elementi di degrado e/o opere incongrue e dalla presenza di nuclei rurali. E' previsto un carico insediativo pari a 199 abitanti teorici, tutti derivati dal recupero dalle volumetrie incongrue presenti nel paesaggio agrario. Gli ambiti di edificazione diffusa sono vocati per l'accoglimento di volumetrie derivanti da opere in contrasto con il paesaggio o edifici non più funzionali al fondo.

E' previsto un intervento consistente pari a circa 65.468 mq di superficie commerciale-turistica derivante da un accordo ai sensi dell'art.6.

ATO 4.2: Quest'ambito agricolo è caratterizzato dalla presenza di numerosi nuclei rurali. E' previsto un carico insediativo pari a circa 137 abitanti teorici, tutti derivanti da interventi di riqualificazione e riconversione del paesaggio agricolo. Gli ambiti di edificazione diffusa sono vocati per l'accoglimento di volumetrie derivanti da opere in contrasto con il paesaggio o edifici non più funzionali al fondo.

Il PAT ha notevolmente ridimensionato la superficie trasformabile prevista nella variante adottata al PRG Vigente; riducendola di 339.154 mq. Il limite stesso della quantità di superficie trasformabile prevista dal PAT, corrispondente a 64,31 ha, determina una notevole riduzione di consumo di suolo.

– ALTERNATIVE

Sono state analizzate due alternative specifiche che trattano la tematica del sistema produttivo e del sistema della mobilità.

Tali alternative riguardano l'espansione produttiva in località Vallio, legata alla realizzazione del nuovo casello autostradale di Meolo-Roncade, e la realizzazione della bretella di collegamento tra la Strada Provinciale 64 "Zermanesa" e la Strada Regionale 89 "Treviso-Mare".

La valutazione delle alternative specifiche è stata operata secondo due metodologie:

- mediante l'analisi delle alternative rispetto agli obiettivi principali di piano;
- mediante l'analisi delle alternative in riferimento a dei parametri specifici ritenuti significativi per la valutazione.

Gli obiettivi scelti per la prima modalità di valutazione sono gli stessi obiettivi generali assunti per la redazione del PAT.

In relazione alla prima alternativa, considerata la scarsa presenza di spazi da destinare alle attività produttive e tenendo conto anche della realizzazione del casello autostradale di Meolo-Roncade, una tra le zone apparse più "vocate" ad ospitare l'insediamento produttivo è la zona est del comune di Roncade, quella in cui è previsto l'accesso all'autostrada A4. Con questa prospettiva, sono state messe a confronto rispettivamente la previsione della variante adottata al PRG e un'altra soluzione emersa in sede di elaborazione del PAT.

La soluzione proposta dal PAT risulta più vantaggiosa e pertinente con gli obiettivi prefissati e rispetto ai parametri specifici individuati.

Per quanto riguarda le previsioni viabilistiche, da quando è cominciata la fase di redazione del PAT, sono state vagliate numerose ipotesi alternative con lo scopo di individuare una soluzione che devii il traffico di attraversamento dai centri abitati.

La prima ipotesi è stata quella ad una viabilità che "bypassasse" completamente il centro abitato di San Cipriano e Roncade verso sud, partendo da SP 64 fino a collegarsi alla SR89.

Tale previsione, presente nella variante adottata, è risultata infattibile per i costi da sostenere, per la quantità di territorio attraversato e perché i flussi di traffico non erano tali da sostenere una tale previsione.

Il tracciato stradale proposto in sede di PAT risulta la soluzione più sostenibile e coerente rispetto agli obiettivi del PAT e ai parametri di valutazione prescelti.

– OPZIONE ZERO

Nel Rapporto Ambientale vengono analizzati tre scenari diversi:

- *Opzione "zero";*
- *scenario 1 -Variante Adottata;*
- *scenario 2 -PAT.*



La quota residua di volumi non ancora attuati del PRG vigente viene considerata dal valutatore esigua e insufficiente rispetto alla crescente domanda, correlata al trend demografico in aumento.

All'interno del comune di Roncade sono previsti due interventi di grande rilevanza per la mobilità, quali la fermata SFMR, nei pressi della tenuta di Ca' Tron, il nuovo casello dell'autostrada di Meolo-Roncade ed eventuali previsioni riguardanti la S.R. 89.

Per quanto riguarda la SFMR il valutatore afferma che nei pressi delle fermate della metropolitana leggera, è necessario avere una dotazione di strutture a servizi, siano essi soltanto dei semplici parcheggi di interscambio ferro-gomma, o anche alcune strutture ricettive in aggiunta, e che le previsioni vigenti non si rivelano del tutto inadeguate rispetto all'opportunità data dalla realizzazione della fermata della metropolitana di superficie.

In relazione al casello Meolo-Roncade viene evidenziato come un simile intervento possa diventare occasione per ospitare l'insediamento di nuove localizzazioni produttive e come le previsioni attualmente vigenti non siano dirette in questo senso.

Nel Rapporto Ambientale vengono confrontati i diversi scenari di piano in termini di impatto sulle componenti ambientali, considerando per ogni matrice alcuni indicatori di sostenibilità quali:

Matrice Aria

- concentrazione di PM₁₀;

Matrice Acqua

- qualità delle acque superficiali;

Matrice Suolo e sottosuolo

- consumo di suolo;
- fenomeni di dissesto;

Matrice Flora, fauna e biodiversità

- indice di potenzialità territoriale;

Matrice Patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico

- aree produttive disseminate nel territorio;

Matrice Salute umana

- piano acustico comunale;

Matrice socio-economica

- qualità dell'edificare;
- traffico di attraversamento;
- estensione piste ciclo-pedonali.

Vengono inoltre individuati e valutati altri indicatori di sostenibilità, quali:

- rilasci di origine civile (% allacciamenti fognatura);
- fenomeni di rischio idraulico;
- edifici ricadenti in area a rischio idraulico;
- superficie aree sottoposte a tutela comunale;
- indice di biopotenzialità;
- indice di estensione della rete ecologica;
- abitazioni interessate da inquinamento elettromagnetico;
- flussi di traffico lungo la SR89- Treviso mare, SP64- Zermanesa-SP112 "del Musestre";
- mobilità ciclistica.

Dall'analisi delle schede contenute nel rapporto Ambientale emerge la tendenza al miglioramento dal punto di vista della sostenibilità ambientale delle azioni di piano rispetto all'opzione zero – variante adottata.

Osservando tale dimensionamento e ponendolo a confronto con quello della variante adottata al PRG, si nota una sostanziale differenza in termini quantitativi, sia per quanto riguarda la residenza, sia per quanto riguarda il settore produttivo.

Rispetto alla variante adottata al PRG, il PAT risulta notevolmente ridimensionato e ridotto, riducendo la SAU trasformata di 334.154 mq, poiché è stato giudicato eccessivo il consumo di suolo da parte della variante, non giustificabile rispetto all'incremento demografico.



Osservando la distribuzione spaziale delle espansioni, si nota che queste risultano localizzate per la maggior parte in corrispondenza dei siti individuati dalla variante adottata al piano regolatore, in adiacenza al consolidato urbano, evitando la chiusura dei pochi varchi urbani ancora presenti. Riguardo alle previsioni per l'espansione delle aree produttive, risulta significativa la già citata nuova area industriale nei pressi del nuovo casello autostradale di Meolo-Roncade (ATO 2.3 – ambito insediativo a prevalente destinazione produttiva di Vallio), ridimensionata e ridotta rispetto alle previsioni della variante adottata al PRG, all'interno della quale risultano previste anche destinazioni di tipo commerciale (per effetto di accordi art. 6 e della concertazione con la Provincia di Treviso).

Sono comunque previste delle superfici aggiuntive rispetto all'esistente (anche se in termini più modesti rispetto alla variante adottata al PRG) anche per gli ambiti industriali di Biancade (ATO 2.2– ambito insediativo a prevalente destinazione produttiva di Biancade) e del nucleo centrale di Roncade (ATO 2.1– ambito insediativo a prevalente destinazione produttiva di Roncade).

Per quanto riguarda le previsioni infrastrutturali riguardanti la viabilità ed elaborate a scala comunale (non, quindi, come mero recepimento di previsioni sovraordinate), si può notare come, per il PAT, sia stata scelta la soluzione di collegamento tra la strada provinciale 64 e la SR89 che si colloca ad ovest del centro abitato di Roncade, dalla parte opposta rispetto a quanto ipotizzato variante adottata al piano regolatore questo. Tale soluzione può egualmente risolvere i problemi connessi al grande traffico, che attualmente attraversa il centro di Roncade, migliorando sia la preservazione e l'integrità del paesaggio, sia riducendo i costi di realizzazione, prevedendo al contempo di contenere le edificazioni che dal centro abitato potrebbero spingersi verso questo asse.

Viene inoltre dichiarata la maggiore attenzione del PAT nei confronti del paesaggio agrario, sia per quanto riguarda la normativa afferente alle diverse tipologie di paesaggio riconosciute, sia per quanto riguarda l'individuazione (ulteriormente precisabile dal piano degli interventi) di filari, macchie boscate, formazioni riparie, ecc., anche alla luce della straordinaria importanza che rivestono tali elementi nel territorio della bassa pianura anche dal punto di vista ecologico.

– METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Tutte le azioni di piano sono state valutate al fine di determinare i loro effetti sulle componenti ambientali, economiche e sociali; è stato pertanto utilizzata una matrice in cui gli effetti di ciascuna azione sono stati valutati su tutte le componenti stesse.

In relazione agli effetti negativi sono state previste specifiche alternative o azioni di mitigazione. Gli impatti positivi compensano eventuali impatti negati e problematiche presenti all'interno di uno stesso ambito.

Pertanto è stata compiuta una misurazione e valutazione degli impatti che il piano produrrà sull'ambiente, mettendo in evidenza gli impatti indiretti, cumulativi e sinergici.

E' stato quindi assegnato un punteggio da 1 a 3 all'entità degli impatti, sia positivi che negativi, e da 1 a 3 alla durata. Il punteggio di impatto avrà un valore compreso tra 1 e 9, tenuto conto della reversibilità dell'impatto stesso.

Una volta definito l'impatto che l'azione va a generare su ogni componente ambientale, si tiene conto dell'importanza delle risorse e della persistenza nel tempo dell'impatto, della durata degli impatti nonché dell'estensione territoriale. A questi parametri viene associato un punteggio, opportunamente pesato in ragione dell'importanza e delle caratteristiche spazio-temporali dell'impatto.

Dalla lettura della matrice degli impatti emerge la presenza di azioni che producono degli impatti negativi sulle componenti ambientali, azioni che risultano tuttavia fondamentali per garantire e sviluppare la capacità economica del territorio, nonché risolvere i problemi derivanti dal traffico di attraversamento e dalle attività produttive site in zona impropria.

La valutazione delle aree trasformabili sotto il profilo della sostenibilità è svolta mediante la metodologia del *map overlay*: sono stati sovrapposti gli *elementi ambientali*, i *vincoli* e gli *elementi penalizzanti* identificando per ogni area soggetta a trasformazione quali di questi



elementi vi ricadono, assegnando loro dei punteggi, sempre positivi, che originano dalla presenza o meno dell'elemento valutato.

La valutazione è associata all'analisi derivata dall'ecologia del paesaggio, attraverso la quale si sono individuati le aree ad elevata criticità, media criticità, moderata criticità e bassa criticità.

L'IMPRONTA ECOLOGICA

Trattandosi di un territorio di superficie limitata si è utilizzato il metodo per componenti a partire dalla distinzione in sei categorie di beni di consumo relativi alle famiglie:

- cibo;
- abitazioni;
- trasporti;
- beni di consumo;
- risorse incorporate nei servizi ricevuti;
- rifiuti.

Dall'analisi dell'uso del suolo contenuta nel quadro conoscitivo del PAT è stato possibile inoltre misurare la biocapacità pro-capite, di ciascun comune e dell'intero territorio del PAT, stimando il deficit pro-capite dell'impronta ecologica (impronta ecologica pro-capite - biocapacità pro-capite). L'impronta ecologica del comune di Roncade risulta pari a 5,16 ettari abitante. Si tratta di valori significativamente superiori a quello della media nazionale (4,2 secondo il Living Planet Report 2006). L'impronta procapite del Veneto, stimata con la stessa metodologia risulta di 4,75 ettari pro capite, mentre quella della provincia di Treviso risulta di 5,80 ettari pro-capite.

Il deficit dell'impronta ecologica stimato al 2006 risulta pari a 3,43 ettari abitante.

Dal punto di vista del consumo il peso maggiore è dato dai consumi alimentari (39,61%), seguito dai trasporti (20,88%), casa (18,28%), beni di consumo (9,67%), servizi (7,23%) e rifiuti (4,34%). La suddivisione dell'impronta per categorie di territorio ecologicamente produttivo indica una richiesta maggiore di territorio per Energia (61,28%) terra coltivabile (12,17%) pascolo (11,74%) foresta (5,86), mare (4,93%) e terra per costruzioni (4,02%).

Si tratta di un modello che è tipico dei paesi industrializzati e che mostra che il vero limite allo sviluppo è dato dal fabbisogno energetico. Infatti, negli ultimi quarant'anni, a livello globale, il fabbisogno di terra per costruzioni, agricoltura, foreste, pascoli e pesca è cresciuto, mentre complessivamente di circa 1,8 volte, il fabbisogno di terra per energia, ovvero l'impronta di CO₂ derivante dall'uso combustibili fossili, è cresciuto di 10 volte.

Da questo punto di vista il problema non è il consumo di suolo per costruzioni, ma lo spreco energetico. Il fabbisogno energetico relativo ai consumi di tutta la popolazione del comune ammonta a circa 721 GWh. I trasporti, nel consumo energetico incidono per il 31%, mentre la casa e l'alimentazione rispettivamente per il 23% e 22% (10% beni di consumo e servizi, 4% rifiuti).

– LA COERENZA INTERNA DEL PIANO

La verifica di coerenza interna è stata compiuta seguendo i seguenti passaggi:

- verificare la corrispondenza di obiettivi specifici con quelli generali;
- verificare la corrispondenza delle azioni con gli obiettivi specifici;
- stimare, per quanto possibile, la rilevanza delle azioni messe in campo dal PAT per il conseguimento degli obiettivi prefissati
- illustrare eventuali possibili effetti sinergici di un'azione rispetto a ad altre, o anche il contributo di una azione, pertinente ad un definito obiettivo specifico, nei confronti di altri obiettivi specifici;
- cercare di evidenziare eventuali possibili conflitti tra una particolare azione di piano ed il conseguimento di altri obiettivi specifici. In particolare, come si vedrà dalla tabella, non si sono verificate situazioni in cui ad un obiettivo mancasse la corrispondenza di un'azione e viceversa. È stato così illustrato il contributo specifico di una azione di piano per il raggiungimento di un obiettivo definito, secondo la seguente scala di giudizio:



- contributo debole;
- contributo medio;
- contributo forte.

Per ogni obiettivo vengono inoltre individuate le affinità e i conflitti con altri obiettivi di Piano.

– LA COERENZA ESTERNA DEL PIANO

La verifica di coerenza esterna viene svolta nei confronti dei piano sovraordinati: il PTRC della Regione Veneto e il PTCP della Provincia di Treviso. Ad ogni azione del Piano viene associato un giudizio di coerenza rispetto ai piani sovraordinati.

Il valutatore afferma che sussiste una buona rispondenza del PAT rispetto allo strumento di pianificazione sovraordinato e che, per quanto concerne l'analisi degli obiettivi verificati parzialmente, o non verificati, la loro non piena traduzione e declinazione nel contesto specifico di Roncade tramite il piano di assetto del territorio è funzione della visione territoriale di quest'area rispetto al contesto più vasto in cui è collocata.

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Tra le azioni strategiche del PAT sono previsti degli interventi volti a mitigare alcune delle criticità presenti sul territorio che in vario modo, nello stato attuale, impattano con le componenti ambientali. Tali indicazioni risultano fondamentali e sono state già inserite all'interno della normativa di Piano. Le mitigazioni sono riferite agli impatti negativi generati dalle azioni di Piano:

Azione: nuove linee di sviluppo residenziale e servizi

Effetti negativi: consumo di suolo, frammentazione del paesaggio e degli ecosistemi;

Mitigazioni/compensazioni: Ogni nuova urbanizzazione dovrà prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche.

Azione: Edificazione diffusa

Effetti negativi: allacciamento alla fognatura pubblica, alterazione paesaggio, perdita suolo agricolo;

Mitigazioni/compensazioni: sistemi di smaltimento delle acque reflue basati su tecnologie eco-sostenibili; adeguata progettazione ed inserimento nel contesto agricolo.

Azione: Interventi di messa in sicurezza della SR89 “Treviso Mare”

Effetti negativi: consumo di suolo, frammentazione del paesaggio e degli ecosistemi;

Mitigazioni/compensazioni: fascia di mitigazione dell'impatto di ampiezza pari alla fascia di interferenza delle stesse all'interno della quale il PI individuerà ricorrendo anche al credito edilizio interventi di mitigazione riguardanti l'impianto di strutture vegetazionali idonee a favorire l'abbattimento dei rumori ed il trattenimento del particolato.

Azione: Nuove direttrici di sviluppo produttivo – commerciale – direzionale

Effetti negativi: consumo di suolo, aumento traffico veicolare;

Mitigazioni/compensazioni: attivazione di misure di compensazione al fine di riequilibrare la valenza ambientale e di mitigazione quali fasce alberate, passaggi per la fauna, etc. Si dovrà pertanto localizzare tali strutture negli ambiti volti alla riconversione degli apparati produttivi vetero-industriali o in dismissione, in modo da assicurare la riqualificazione degli insediamenti produttivi storici e nel contempo ridurre il consumo di territorio; ogni nuova urbanizzazione dovrà prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche.

Azione: Intervento di potenziamento delle strutture turistico-ricettive e nuove direttrici di sviluppo

Effetti negativi: consumo di suolo;

Mitigazioni/compensazioni: attivazione di misure di compensazione al fine di riequilibrare la valenza ambientale e di mitigazione quali fasce alberate, fasce boscate, garantendo quindi il corretto inserimento ambientale e paesaggistico.

Il valutatore inoltre afferma che il piano prevede di compensare il consumo di suolo dovuto alle azioni di Piano mediante l'incremento di naturalità ambientale mediante la creazione e



rafforzamento dei corridoi ecologici. La realizzazione di tali aree comporta conseguentemente aree da utilizzare per il tempo libero ed il turismo.

– SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

Tra gli obiettivi del PAT sono previsti i seguenti obiettivi di sostenibilità sociale ed economica:

- innalzare la qualità della vita dei cittadini;
- promuovere l'evoluzione delle attività turistiche ed individuare azioni a sostegno del turismo e delle funzioni di accoglienza del territorio;
- potenziare il settore produttivo;
- potenziamento delle strutture commerciali;
- miglioramento e potenziamento della rete infrastrutturale.

A tali obiettivi corrispondono azioni specifiche di Piano, che sono state valutate in termini di sostenibilità e di impatti sull'ambiente.

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sui siti SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa San Michele Vecchio", SIC IT3240033 "Fiumi Vallio e Meolo", il Comitato per la Valutazione Ambientale Strategica ha espresso il proprio parere n. URB/2008/193 nella seduta del 04.08.2008 con le seguenti prescrizioni:

1. I piani d'intervento o la Progettazione Definitiva, quando prevista dalla norma in vigore, contengano la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
2. prima dell'inizio dei lavori siano messe in atto le opere necessarie per contenere rumori e polveri;
3. durante i lavori siano messe in atto misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
4. nelle previsioni progettuali per recuperare e/o incrementare il verde ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di possibili inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
5. la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo fossi e corsi d'acqua.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 14131 del 21.07.2009 il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Roncade dichiara che gli elaborati grafici adottati con D.C.C. n. 65 del 30.12.2008 sono aggiornati con il reale utilizzo del territorio.

– PARERI DELLA AUTORITÀ AMBIENTALE

Il Parco Regionale del Fiume Sile con nota prot. n. 1240 del 07.04.2009 ha espresso il seguente parere: *"Si esprime parere favorevole con prescrizioni, agli elaborati di Piano di Assetto del Territorio di Roncade adottato il 30.12.2008, in quanto lo strumento urbanistico risulta conforme a quanto disposto da Piano Ambientale del Parco Regionale del fiume Sile.*

Al fine di una completa armonizzazione tra i due strumenti pianificatori, si ritiene necessario apportare le seguenti modifiche:

1. *inserire negli elaborati grafici n. 1, 2, 4 le aree di pregio naturalistico previste nella tav. n. 25 "riserve naturali e corridoi ecologici" e le formazioni vegetali riportate nella tavola n. 32 "Vegetazione reale" del Piano Ambientale";*
2. *inserire negli elaborati grafici n. 1, 2, 4 le ville schedate nell'allegato "A" alle norme tecniche di Piano Ambientale, in particolare: Villa Ziliotto (scheda RO-14);*



3. inserire negli elaborati grafici n. 1, 2, 4 il manufatto idraulico schedato nell'allegato "B" alle norme tecniche del Piano Ambientale: chiavica (scheda RO-01);
4. correggere nell'elaborato grafico n. 4 il perimetro del Parco Naturale Regionale del fiume Sile come individuato dalla tavola n. 23 "Azionamento" del Piano Ambientale;
5. inserire negli elaborati grafici n. 1, 2, 4 le aree di pertinenza delle ville di rilevanza paesaggistica (in particolare quella situata vicino ex cave S. Muffio), così come individuate dalla tavola n. 23 "Azionamento".

Si prende atto che è stata redatta la Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale e che il relativo parere spetta all'Ufficio Regionale competente per l'approvazione del PAT.".

Con nota prot. n. 13329 del 09.07.2009 il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Roncade ha dichiarato che le norme di indirizzo del PAT sono state adeguate alle prescrizioni delle autorità ambientali e che l'impostazione del Piano, in particolar modo dell'impianto normativo, è tale per cui le norme vigenti in materia agricola e ambientale, nonché l'istituto del credito edilizio sono volte a contrastare l'edificazione indiscriminata in zona agricola e promuovere il ripristino del paesaggio rurale, favorendo il trasferimento dei volumi in zona agricola in aree consone.

Con nota prot. n. 13329 il Comune di Roncade trasmette le osservazioni dell'ARPAV-Dipartimento provinciale di Treviso al Piano di Assetto del Territorio – Rapporto Ambientale. Dalla lettura di tale documento si evince che il rapporto ambientale è stato parzialmente integrato con quanto osservato dall'ARPAV - Dipartimento provinciale di Treviso.

Con il piano di monitoraggio, di cui si dirà più avanti, si dovranno individuare gli indicatori necessari al fine di sopperire alle carenze di analisi del quadro ambientale emerse in sede di esame.

– COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA

Con nota prot. n. 13329 del 09.07.2009 il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Roncade ha dichiarato di aver verificato la coerenza dei limiti fisici della nuova edificazione ovvero delle linee preferenziali di sviluppo insediativo con le eventuali richieste agli atti della Regione Veneto e della Provincia di Treviso; di aver verificato l'inesistenza di aree interessate da variazione di destinazione, rispetto al PRG vigente, in aree in cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

– PIANO DI MONITORAGGIO

Il PAT prevede all'art 44 delle NTA che, nel rispetto del piano di monitoraggio contenuto nel rapporto ambientale, che prevede la verifica annuale degli indicatori, ove dovesse riscontrarsi per due anni consecutivi un peggioramento del trend evolutivo, dovrà essere avviato un riesame dell'obiettivo di sostenibilità violato.

Premesso che le NTA del Piano non individuano gli indicatori per il piano di monitoraggio, il Rapporto Ambientale contiene il seguente schema per il monitoraggio:

MATRICE	INDICATORE	ENTE
Aria	Concentrazione di PM ₁₀	ARPAV/COMUNE
	Concentrazione di NO _x	ARPAV/COMUNE
Acqua	Stato ambientale delle acque sotterranee (SCAS)	ARPAV/COMUNE
	Stato chimico delle acque superficiali (IBE)	ARPAV/COMUNE
	Rilasci di origine civile (% allacciamenti fognature)	ARPAV/COMUNE
	Perdite delle reti acquedottistiche	AZIENDA SILE PIAVE
	Fenomeni di rischio idraulico (% aree esondabili)	COMUNE
	Edifici ricadenti in area a rischio idraulico	COMUNE
Suolo e sottosuolo	S.A.U. consumata per anno	COMUNE
	interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione	COMUNE
Flora, fauna,	Superficie aree sottoposte a tutela comunale	COMUNE



MATRICE	INDICATORE	ENTE
biodiversità	Indice di biopotenzialità (Mcal/m ² /anno)	COMUNE
	Indice di estensione della rete ecologica	COMUNE
Patrimonio culturale architettonico e archeologico	Recupero elementi incongrui o di degrado (n. edifici/tot)	COMUNE
	Indice di recupero centro storico (n. interventi)	COMUNE
	Indice di recupero patrimonio paesaggistico e culturale (n. interventi)	COMUNE
Salute umana	Abitazioni interessate da inquinamento elettromagnetico (n. abitazioni)	COMUNE
Popolazione	Saldo naturale e saldo sociale	COMUNE
	Aumento della popolazione residente	COMUNE
Economia e società	Flussi di traffico lungo la SR89/SP 64/SP113 (n. veicoli/giorno)	COMUNE
	Mobilità ciclistica (disponibilità per abitante)	COMUNE
	Volume residenziale annuo	COMUNE
	Edifici sostenibili (n. e volume sul totale)	COMUNE
Rifiuti	Percentuale raccolta differenziata	COMUNE/CONSORZIO PRIULA/ARPAV

Occorre tenere presente che il sistema di monitoraggio di un piano, ancorato agli esiti delle attività di valutazione ambientale, deve complessivamente consentire di valutare gli effetti sull'ambiente del piano verificando se le condizioni analizzate e valutate in fase di costruzione del piano abbiano subito evoluzioni significative, se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno, se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti significativi siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientale.

Per raggiungere l'obiettivo, è necessario che il sistema di monitoraggio preveda:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (*monitoraggio del contesto*), con diretto riferimento agli obiettivi di sostenibilità derivati dalla Strategia di sviluppo sostenibile (attraverso gli *indicatori di contesto ambientale*). Il monitoraggio dell'evoluzione del contesto tuttavia non fornisce informazioni in merito agli effetti ambientali di un piano, sia per i lunghi tempi di risposta dell'ambiente che per la compresenza di differenti attività sul territorio che rendono difficile l'estrapolazione degli effetti di un singolo piano sul contesto ambientale;
- la registrazione degli effetti dell'attuazione del piano (*monitoraggio del piano*), tramite indicatori di processo, basati sull'analisi dei determinanti su cui il piano agisce e sulle risposte che il piano stesso offre, e *indicatori di variazione del contesto* indotta dal piano, che descrivono gli effetti positivi e negativi sul contesto ambientale attribuibili all'attuazione del piano.



OSSERVAZIONI

Con nota prot. n. 13331 del 09.07.2009 il responsabile del settore Tecnico del Comune di Roncade dichiara che sono pervenute complessivamente n. 101 osservazioni, di cui 67 attinenti con il Rapporto Ambientale alla VAS, che vengono riportate nella seguente tabella:

Per queste ultime viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dell'osservazione, il parere tecnico espresso dal Valutatore nonché quello della Commissione VAS.

N° oss. e presentatore	Testo sintetico dell'Osservazione	Istruttoria Tecnica Parere della Giunta Comunale	Parere della COMMISSIONE VAS
2 MAZZARINI RENATO E RIGATO ARCELIA	La Ditta chiede la possibilità di trasferire un volume sito in via Carboncine, in un terreno adiacente l'abitazione di proprietà in via Montiron, anche quest'ultima ricadente all'interno di aree di ammortizzazione-transizione e riconnessione.	Richiesta accoglibile. A tal fine viene identificato un ambito di Edificato diffuso lungo via Montiron all'interno del quale potrà essere trasferito il credito edilizio eventualmente attribuito puntualmente dal P.I. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.	
3 VECCHIATO ALDO	La Ditta chiede lo stralcio della nuova connessione viaria tra la SR 89 e la SP 64 riportato nella Tav.4 del PAT, in prossimità del confine comunale ovest, in quanto incide pesantemente sull'area e sull'edificato esistente. Propone l'eventuale spostamento lungo il tracciato di via Buel del Lovo in parte ricadente in Comune di Silea.	Richiesta accoglibile. Si precisa che il tracciato riportato in Tavola 4 è indicativo e si riferisce all'obiettivo strategico di connettere la S.p.64 "Zermanesa" con la S.R.89 "Treviso-mare", al fine di deviare il traffico dal centro storico di Roncade. Confermando tale obiettivo l'osservazione risulta accoglibile precisando quanto segue: - l'indicazione del sopra citato collegamento viario sarà riportata in modo ideogrammatico in tavola 4, senza definire la sede del tracciato; - la definizione del tracciato è rinviato ai risultati derivanti dal un protocollo d'intesa per la messa in sicurezza della SR 89 -Treviso Mare sottoscritto in data 20 febbraio 2009, da parte dei Comuni di Roncade, Silea, Meolo, San BiAgio di callalta, Provincia di Treviso, Provincia di Venezia e Veneto Strade Spa, mediante il quale si definiranno le previsioni funzionali e urbanistiche di tale tracciato. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.	Si condivide il parere dell'ufficio di piano, facendo presente che l'individuazione del tracciato dovrà tenere conto anche dell'assetto ambientale dell'ambito interessato
4 LUCATELLO LUCIANA	La Ditta chiede l'estensione del retino del consolidato residenziale all'intero ambito di proprietà, posta a Biancade tra la SP 116 e il fiume Musestre, attualmente classificato come zona agricola ricadente in ambito a parco paesaggistico del fiume Musestre.	Richiesta accoglibile, fermo restando il "limite fisico alla nuova edificazione". Parere della Giunta Comunale Parere conforme.	L'accoglimento dell'osservazione, unitamente ad altre osservazioni di pari oggetto, comporta una modifica al carico insediativo teorico previsto dal Piano, per il quale ne è stata verificata la sostenibilità. Pertanto, se tali osservazione dovesse essere accolta, in sede di Dichiarazione di Sintesi il



			valutatore ne dovrà attestare la coerenza con la valutazione effettuata.
5 FIDO FABIO	La Ditta chiede lo stralcio dell'indicazione a parcheggio su lotto di proprietà, attualmente in ZTO B, e adiacente all'intesezone tra le ie S.Pio X e G.Marconi in loc. S.Fosca.	Richiesta accoglibile in quanto la simbologia è indicativa e riferita all'ATO 1.1 . La dotazione effettiva dei parcheggi e la loro localizzazione sarà precisato dal P.I. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.	Si condivide il parere dell' ufficio di piano
6 STEFANI MARIA PIA	La Ditta richiede l'ampliamento dell'ATO 1.2 a nord di Biancade, di un'area ricadente all'interno di una zona di ammortizzazione-transizione e riconnessione adiacente il fiume Musestre.	Richiesta non accoglibile. Si ritiene confermare la presenza dell'area di ammortizzazione-transizione e riconnessione adiacente il fiume Musestre, in riferimento agli elaborati della Valutazione ambientale strategica. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.	Vedi parere osservazione n. 4
11 MERLO SERGIO E DINO	Chiede l'ampliamento del perimetro dell'ATO 1.1 a est della SP64 in prossimità di via Penù.	Richiesta accoglibile parzialmente, in quanto il limite dell'ATO corrisponde al consolidato vigente e l'ampliamento interesserebbe un'area di ammortizzazione-transizione. In considerazione dello stato di fatto dell'edificato è proponibile l'estensione della previsione di consolidamento del margine urbano. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.	Idem c.s.
13 RACHELLO ANDREA	La Ditta evidenzia come la Variante parziale al PRG del 2002 classificava l'insediamento produttivo come attività produttiva agroindustriale da confermare, e pertanto chiede l'inserimento come consolidato produttivo e per necessità produttive ne richiede l'ampliamento.	Richiesta accoglibile parzialmente. 1) l'area è stata riclassificata con una variante parziale quale attività produttiva agroindustriale da confermare e pertanto viene aggiunta in tav. 4 mediante l'ampliamento della ATO 1.4. 2) In riferimento alle esigenze produttive dichiarate dalla Ditta attraverso l'ampliamento della suddetta ATO 1.4 verrà conferita la possibilità di localizzare un'area a movimentazione a parcheggio. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.	Si condivide il parere dell' ufficio di piano



<p>15 FORNACI GIACOMO TORZO</p>	<p>La Ditta Fornaci Giacomo Torzo di Musestre srl, posta lungo via Tre Ponti in adiacenza al Fiume Sile richiede: 1 - la riclassificazione dell'area a nord di via Tre Ponti come "Zona Produttiva per attrezzature alberghiere (D/A)" con inclusione di funzioni aggiuntive comprese quelle residenziali; 2 - per l'area a riconversione a sud di via Tre Ponti si richiede la previsione di funzioni aggiuntive, anche di tipo residenziale; 3 - la suddivisione in stralci funzionali del compendio generale "area idonea per interventi diretti al miglioramento urbano e territoriale"</p>	<p>Richiesta accoglibile: 1) L'area a nord di via Tre Ponti è stata riclassificata come consolidato produttivo in quanto conforme con la Variante Parziale al P.R.G. di adeguamento al Piano ambientale del fiume Sile e con la Variante al piano ambientale del fiume Sile approvato con DGRV n. 58 del 26 luglio 2007. 2) Gli stralci realizzativi eventuali di cui al punto 3 risultano condivisibili e saranno definiti successivamente dal Piano degli Interventi purchè venga predisposto un progetto unitario per l'intera area di intervento. 3) Il P.I. definita nei limiti del Dimensionamento le destinazioni ammissibili. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>20 BATTISTELLA MARCELLO</p>	<p>La Ditta chiede la possibilità di demolire e trasferire un volume edilizio esistente in prossimità della sponda ovest del fiume Musestre, lungo via S. Pio X, in quanto ricadente all'interno di un'area a rischio di esondazione.</p>	<p>Richiesta accoglibile entro i limiti previsti dalla normativa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>21 PORCELLATO FRANCESCO</p>	<p>La Ditta chiede l'ampliamento dell'edificato diffuso esistente a monte di via Principe, in prossimità del fiume Sile.</p>	<p>Richiesta parzialmente accoglibile mediante ampliamento del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>22 H-FARM SRL</p>	<p>La Ditta chiede l'individuazione di un "Area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" per l'ambito di proprietà sito in via Principe.</p>	<p>Richiesta accoglibile. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>23 ROSSETTI ANTONIO - BRANDOLIN MARILENA</p>	<p>La Ditta chiede l'inserimento delle aree di proprietà all'interno del consolidato residenziale ampliando il limite dell'ATO 1.1 posto a sud di via Pozzetto.</p>	<p>Richiesta accoglibile parzialmente, in quanto il limite dell'ATO corrisponde al consolidato vigente e l'ampliamento interesserebbe un'area soggetta criticità idraulica. In considerazione dello stato di fatto dell'edificato è proponibile l'estensione della previsione di consolidamento del margine urbano. L'intervento sarà subordinato ad interventi volti al miglioramento idraulico dell'area. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>



<p>26 BOZZO MARIA ROSA</p>	<p>La Ditta chiede l'inserimento delle aree di proprietà all'interno del consolidato residenziale ampliando il limite dell'ATO 1.1 posto a sud di via Pozzetto.</p>	<p>Richiesta accoglibile parzialmente. In quanto il limite dell'ATO corrisponde al consolidato vigente e l'ampliamento interesserebbe un'area soggetta criticità idraulica. In considerazione dello stato di fatto dell'edificato è proponibile l'estensione della previsione di consolidamento del margine urbano. L'intervento sarà subordinato ad interventi volti al miglioramento idraulico dell'area. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>28 CIANI BASSETTI VINCENZO</p>	<p>La Ditta chiede di stralciare il parcheggio previsto a sud del castello in quanto comprometterebbe le aree di pertinenza dell'ambito monumentale</p>	<p>Richiesta non accoglibile, in quanto si riconferma la previsione a parcheggio, finalizzata anche alla fruizione del complesso del Castello. Parere della Giunta Comunale Richiesta parzialmente accoglibile, in quanto la previsione è indicativa e riferita all'ATO 1.1. La dotazione effettiva a parcheggi sarà precisata in sede di P.I.</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>29 PASQUALOTTO LUIGI</p>	<p>La ditta chiede di individuare un ambito ad edificazione diffusa al fine di inserire gli edifici esistenti siti in Via Stradazza a S. Cipriano.</p>	<p>Richiesta accoglibile. A seguito dell'aggiornamento cartografico si provvederà ad ampliare il perimetro dell'edificato diffuso lungo Via Stradazza. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>31 GAMBIRASILINO</p>	<p>La Ditta chiede: 1) l'individuazione esatta del perimetro dell'ambito territoriale del PUA di S.Cipriano; 2) ampliamento della ATO 1.3 includendo alcuni edifici già esistenti in loc. S-Fosca.</p>	<p>Richiesta parzialmente accoglibile. 1 -Venrà riportando in Tav.4 il perimetro esatto dell'ambito del PUA di San Cipriano; 2 - La presenza del corridoio ecologico del fiume Musestre non consente la modifica dell'ATO 1.1 ricadente peraltro in ambito del Parco regionale del Fiume Sile. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>



<p>33 CERVELLIN SILVANO</p>	<p>La Ditta chiede: 1) lo stralcio dell'area di potenziale espansione produttiva posta a est di Biancade su via D'Annunzio, ricadente in ATO 1.2 a prevalente destinazione residenziale; 2) la previsione di un limite fisico alla nuova edificazione a tutela del fiume Musestre; 3) lo stralcio dell'ampliamento ATO 1.2 posta a sud di via Galli a Biancade; 3.1) di prendere in considerazione delle osservazione sui termini dell'accordo di cui al punto 3; 4) l'inserimento di un ambito di tutela zona agricola a nord-est di Biancade.</p>	<p>Richiesta parzialmente accoglibile. 1) Si prevede lo stralcio della previsione dell'area di potenziale espansione produttiva e conseguente ripermimetrazione dell'ATO 1.2; 2) Venrà inserito un limite fisico alla nuova edificazione; 3) L'area interessata è oggetto di un accordo di pianificazione ai sensi dell'Art.6 della L.R. n. 11/2004, già sottoscritto; 3.1) Il valore del beneficio pubblico è congruo in quanto il valore agricolo è stato considerato più alto del prezzo di mercato in considerazione della sua posizione lungo la SR 89 "Treviso Mare" ed è stato rapportato all'indice di edificabilità del lotto pari a 0,22mq/mq; 4) Si prevede l'inserimento di una zona di ammortizzazione - transizione nella Tav.4. (tale ambito in Tav.2 è individuato quale paesaggio di bonifica integro di cui la normativa di dettaglio sarà definita in sede di P.I.) Parere della Giunta Comunale Parere conforme.</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>34 BENETELLO ERMES</p>	<p>La ditta chiede di individuare un ambito ad edificazione diffusa al fine di inserire gli edifici esistenti siti in via A.G.Longhin, loc. S.Cipriano.</p>	<p>Richiesta accoglibile. A seguito dell'aggiornamento cartografico si provvederà ad ampliare il perimetro dell'ambito di edificazione diffusa lungo Via Longhin, mediante la dotazione di standard per l'area. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>35 VISENTIN ALBERTO</p>	<p>la Ditta chiede lo stralcio/spostamento della strada di progetto prevista a nord di Biancade, a servizio della zona produttiva.</p>	<p>Richiesta accoglibile. Il tracciato viario venrà traslato a confine dell'ATO 2.2. Parere della Giunta Comunale Parere conforme.</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>37 CERON ORAZIO E ALTRI</p>	<p>La Ditta chiede l'eliminazione di un cono visuale e successiva modifica e ripermimetrazione dell'ATO 1.1 mediante l'inserimento di una previsione di potenziale edificabilità via Giovanni XXIII.</p>	<p>Richiesta non accoglibile, in quanto il cono visuale risulta l'unico varco esistente a tutela del fiume Musestre rimasto lungo via Giovanni XXIII. Parere della Giunta Comunale Richiesta parzialmente accoglibile. In sede di P.I. sarà definita esattamente l'esatta posizione del cono visuale e conseguentemente l'organizzazione delle aree.</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano in quanto l'individuazione del cono visuale a tutela del fiume Musestre è riportata negli elaborati del vigente PRG.</p>
<p>38 RUIPIERGIOVANNI</p>	<p>La Ditta chiede: 1 - lo stralcio di un'attività turistica posta a sudovest di Biancade, lungo via Galli. 2 - un intervento di valorizzazione della vecchia chiesa di Castello a Biancade.</p>	<p>Richiesta parzialmente accoglibile. 1 - Si conferma la previsione turistica individuata in tav.4; 2 - Il P.I. individuerà le modalità di valorizzazione dell'ambito di tutela dell'edificio religioso. Parere della Giunta Comunale. Parere conforme.</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>



<p>39 MORO MASSIMO E GIANLUCA</p>	<p>La ditta chiede venga ampliata l'ATO 1.1 al fine di includere i terreni di proprietà a sud-ovest dell'ATO 1.1, tra via Pozzetto e la S.P.64.</p>	<p>Richiesta non accoglibile. L'area ricade in una zona soggetta a rischio idraulico in quanto area di espansione del canale "Pentia". Parere della Giunta Comunale Richiesta accoglibile parzialmente, in quanto il limite dell'ATO corrisponde al consolidato vigente e l'ampliamento interesserebbe un'area soggetta a criticità idraulica. In considerazione dello stato di fatto dell'edificato è proponibile l'estensione della previsione di consolidamento del margine urbano. L'intervento sarà subordinato ad interventi volti al miglioramento idraulico dell'area.</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>40 MAZZON IVANO</p>	<p>La Ditta chiede l'inclusione di un'area comprendente dei fabbricati di proprietà entro un'adiacente ambito per edificazione diffusa, lungo Via Longhin a San Cipriano.</p>	<p>Richiesta accoglibile parzialmente mediante l'inclusione dei fabbricati di proprietà all'interno dell'ambito di edificazione diffusa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>44 COMUNE DI SILEA</p>	<p>Il Comune di Silea chiede di subordinare la progettazione preliminare prevista a confine tra i due comuni mediante la sottoscrizione di un accordo tra gli stessi, mediante l'attivazione di un tavolo di lavoro con gli Enti interessati.</p>	<p>Richiesta accoglibile. Si precisa che il tracciato riportato in Tavola 4 è indicativo e si riferisce all'obiettivo strategico di connettere la S.p.64 "Zermanesa" con la S.R.89 "Treviso-mare", al fine di deviare il traffico dal centro storico di Roncade. Confermando tale obiettivo l'osservazione risulta accoglibile precisando quanto segue: - l'indicazione del sopra citato collegamento viario sarà riportata in modo ideogrammatico in tavola 4, senza definire la sede del tracciato; - la definizione del tracciato è rinviata ai risultati derivanti dal un protocollo d'intesa per la messa in sicurezza della SR 89 -Treviso Mare sottoscritto in data 20 febbraio 2009, da parte dei Comuni di Roncade, Silea, Meolo, San Bigio di Callalta, Provincia di Treviso, Provincia di Venezia e Veneto Strade Spa, mediante il quale si definiranno le previsioni funzionali e urbanistiche di tale tracciato. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano.</p>
<p>45 GOTTARDI FIORENZO</p>	<p>La Ditta chiede: 1) lo spostamento del tracciato della viabilità di progetto previsto in prossimità di via Pantiera 2) l'ampliamento dell'ATO 1.1. mediante l'inclusione dei terreni di proprietà al suo interno.</p>	<p>Richiesta parzialmente accoglibile. 1) Viene modificato il tracciato stradale previsto, riclassificandolo l'asse stradale come viabilità secondaria -nuova connessione, eliminando la rotonda di progetto. 2) Verranno parzialmente inseriti i terreni di proprietà all'interno di un ambito di edificazione diffusa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>



<p>46 SCOMPARI RICCARDO</p>	<p>La Ditta chiede lo stralcio dell'area di potenziale espansione produttiva posta a est di Biancade su via D'Annunzio, ricadente in ATO 1.2 a prevalente destinazione residenziale.</p>	<p>Richiesta accoglibile. Si prevede lo stralcio della previsione dell'area di potenziale espansione produttiva e la conseguente ripermimetrazione dell'ATO 1.2. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>48 ZOTTAREL ANDREA</p>	<p>La Ditta chiede lo stralcio dell'area di potenziale espansione produttiva posta a est di Biancade su via D'Annunzio, ricadente in ATO 1.2 a prevalente destinazione residenziale nonché l'inserimento dei terreni di proprietà, interclusi all'edificato in ATO A.1.2.</p>	<p>Richiesta accoglibile. Si prevede lo stralcio della previsione dell'area di potenziale espansione produttiva e la conseguente ripermimetrazione dell'ATO 1.2 mediante l'inserimento dei terreni di proprietà. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>50 PIOVESAN LORENZO</p>	<p>La ditta chiede l'inserimento dell'edificio e dell'area di proprietà sita lungo via Pantiera all'interno di un ambito di edificazione diffusa</p>	<p>Richiesta accoglibile. A seguito dell'aggiornamento cartografico si provvederà ad ampliare il perimetro dell'edificato diffuso sito lungo via Pantiera. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>52 PERUZZO MARIANO</p>	<p>La ditta chiede di confermare la possibilità edificatoria prevista dal PRG vigente relativamente ai rustici annessi ad un fabbricato esistente e censito ai sensi dell'Art.10 LR 24/85, censito al Fg.9 - mapp.15, in quanto nel PAT ricadenti all'interno di una "fascia di ammortizzazione e transizione". La domanda di Permesso di Costruzione per l'edificio in oggetto, è già stata presentata in data 29.01.2009.</p>	<p>Richiesta accoglibile. La norma rimanda al P.I. la definizione dell'edificabilità nell'ambito oggetto della richiesta e in tale sede potrà essere valutata. La variazione cartografica non è richiesta in quanto la fascia di ammortizzazione e transizione non preclude l'edificabilità ma chiede di specificare gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica. A tal fine si propone di integrare l'art.9 delle norme tecniche di attuazione del PAT specificando che "tutti gli interventi edili dovranno essere subordinati alla presentazione di uno studio di fattibilità comprensivo di una valutazione di inserimento ambientale e paesaggistico che consenta di valutare le possibili alternative dell'intervento". Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>53 DUAL SRL</p>	<p>La Ditta DUAL srl, sita in via Carboncine 14, chiede che l'attività: 1) sia confermata in quanto di recente innovata e non impattante, poichè il PAT la individua come "elemento di degrado", 2) sia concesso un aumento al 60% dell'indice di copertura in alternativa sia permesso un ampliamento una tantum del 20%, al fine di permettere di affrontare con i sufficienti margini di adeguamento la crisi economica in atto.</p>	<p>Richiesta parzialmente accoglibile. 1) Si ritiene opportuno confermare a medio-lungo termine la riconversione-riqualificazione dell'ambito a funzioni più compatibili con il contesto urbano nel quale è inserita. 2) I parametri urbanistici verranno definiti in sede di P.I. Si precisa che le norme regionali di prossima emanazione consentiranno gli adeguamenti dimensionali richiesti. Parere della Giunta Comunale Richiesta non accoglibile. 1) Si ritiene opportuno confermare a medio-lungo termine la riconversione-riqualificazione dell'ambito a funzioni più compatibili con il contesto urbano nel quale è inserita. 2) Conseguentemente al punto 1) non si ritiene condivisibile un ulteriore aumento della superficie coperta esistente.</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>



		Parere della Giunta Comunale Parere conforme	
55 MACULAN SIMONE	La Ditta chiede sia consentito l'edificazione di annessi rustici al fine di consentire l'ampliamento della propria attività vinicola, inserendo l'edificato esistente, sita in località Musestre, censita al Fg.33, mapp.361, 66, Fg.45. mapp. 416, 418, 421, 433, 445, mediante lo stralcio della previsione del PAT che la include degli "Ambiti paesaggistici e naturalistici dei corsi d'acqua", risultando vincolante per le esigenze dell'azienda.	Richiesta parzialmente accoglibile. La norma rimanda al P.I. la definizione dell'edificabilità nell'ambito oggetto della richiesta e in tale sede potrà essere valutata. La variazione cartografica non è richiesta in quanto la fascia di ammortizzazione e transizione non preclude l'edificabilità in quanto trovano applicazione gli art. 43-44 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i. Si chiede di specificare gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Si condivide il parere dell'ufficio di piano
56 BADALINIVANA E ALTRI	Le Ditte chiedono che i terreni di proprietà censiti al Fg.55, mapp.1, 383,384,374, 375, 377, 378 siano inseriti in un ambito di "edificazione diffusa" al fine di ricomprendere l'edificazione esistente lungo via Sile.	Richiesta accoglibile. A seguito dell'aggiornamento cartografico si provvederà ad ampliare il perimetro dell'edificato diffuso lungo Via Sile. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4



<p>57 FORNACI DEL SILE SRL</p>	<p>La Ditta chiede per i terreni catastalmente censiti al Fg.48, mapp.3, 4, 5, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 18, 23, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 48, 49, 108, 109, 110, 111, Fg. 36, mapp. 9, 11, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 45, 46, 51, 52, 53, 56, 57, 70, 196, 250, 256, 259, 260, 268, 269, 334, 335, 337, 338, 340, Fg. 37, mapp. 33, 76, 77, Fg. 39, mapp. 3 e 9, Fg. 50, mapp. 9:</p> <p>1.1) la correzione dei contenuti del Rapp. Amb. le al punto 2.6 "Matrice suolo e sottosuolo", 1.2) di non individuare la cava "ex -buso" come area soggetta a rischio idraulico" in quanto già regolarmente estinta e ricomposta 1.3) la correzione relativamente ad un errore sull'attribuzione delle superficie e delle volumetrie consentite alla cava "ex buso" e "Serenissima"; 1.4) di eliminare l'indicazione di area e rischio idraulico per "l' Area delle cave tra Musestre e il Sile"; 2) lo stralcio dell'elaborato di Tav. Q.C.16 "aree idonee all'attività di cava" nonchè dell' art. 49 delle NTA del PRG Vigente, 3) l'eliminazione di alcune aree indicate come soggette a criticità idraulica 4) di stralciare da tav.3 "carta delle fragilità" le aree di proprietà soggette ad attività di cava individuate come " aree idonee a condizione "</p>	<p>Richiesta parzialmente accoglibile:</p> <p>1.1 - La numerazione dei capitoli 2.7 sarà corretta come osservato, fermi restando i contenuti;</p> <p>1.2 - Preso atto dell'avvenuto ripristino ambientale la cava non viene rilevata come criticità, tuttavia trattandosi di ex cava permane il divieto dell'utilizzo ai fini di discarica di qualsiasi natura, ancorchè di materiali inerti;</p> <p>1.3 - Si provvederà alla correzione dei valori di superficie e volume tra le due cave.</p> <p>1-4 - Il rischio idraulico individuato per l'Area delle cave tra Musestre e il Sile", è presente sia nell'elaborato del PAI sia dalle indicazioni del Consorzio di Bonifica ;</p> <p>2 - In quanto l'art.49 delle NTA del PRG Vigente rimane in vigore sino all'approvazione definitiva del PAT, e successivamente acquisito nelle NTA di quest'ultimo; in relazione alla richiamata domanda di progetto di coltivazione in itinere il PAT non individua particolari preclusioni;</p> <p>3 - La Valutazione di Compatibilità Idraulica è stata sottoposta alla validazione del competente G.Civile e pertanto risulta confermato quanto previsto dalla stessa;</p> <p>4 - Si conferma che l'area richiamata, come gran parte del territorio contornante, risulta idonea a fini dell'edificatori, e tale indicazione è stata validata dal Servizio geologico Regionale e pertanto confermata.</p> <p>Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>58 BIASETTO DINO E ALTRI</p>	<p>Le Ditte :1) chiedono lo spostamento del tracciato della viabilità di progetto previsto in prossimità di via Pantiera proponendo due tracciati alternativi più a est, 2) contestano la legittimità delle misure di salvaguardia di fatto implicita nella distanza dell'edificato prevista dall'Art.36 delle NTA del PAT fino a che il P.I. non precisi esattamente il tracciato.</p>	<p>Richiesta accoglibile.1) Viene modificato il tracciato stradale previsto, riclassificandolo l'asse stradale come viabilità secondaria -nuova connessione, eliminando la rotatoria di progetto. 2) Si ritiene di mantenere la normativa.</p> <p>Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>59 F.LLI TESTON SNC</p>	<p>La Ditta chiede l'ampliamento dell'ambito di "Edificazione diffusa" fino all'intersezione con via Lucio Vero, includendo i fabbricati esistenti di cui al Fg.46, Mapp. Nn. 306 e 308.</p>	<p>Richiesta accoglibile nel rispetto delle fasce di rispetto stradale e autostradale.</p> <p>Parere della Giunta Comunale</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>



<p>62 IMPRESA TESTON SRL</p>	<p>La Ditta chiede che: 1) l'ambito di riqualificazione urbana e territoriale individuato nei terreni censiti catastalmente al Fg.46, mapp.73p. 74, sia stralciato in quanto trattasi di un'ex discarica di inerti chiusa e ricomposta, 2) l'area della ex discarica sia destinata a deposito e lavorazione di inerti.</p>	<p>Richiesta accoglibile. 1) Si propone lo stralcio dell'ambito di riqualificazione urbana e territoriale in quanto trattasi di un ex sito normato dal D.Lgs n. 36/2003, nonchè l'eliminazione della fascia di rispetto della discarica stessa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
	<p>Integrazione nota prot. n. 0009590 del 18.05.2009 La ditta precisa che: 1) l'attività di deposito e di lavorazione degli inerti è prevista dall'art. 21, comma 3 lettera b, della L.R. n. 3 del 21 gennaio 2000, il quale "prevede la possibilità di realizzare impianti di recupero inerti all'interno di aree destinate ad attività di cava in esercizio o dismesse" e conseguentemente permette la possibilità di effettuare movimenti terra e azioni di ricomposizione nei siti di cave e discariche. 2) il macchinario necessario alla lavorazione degli inerti, sarà collocato nel sito della cava estinta e al limite estremo della proprietà e pertanto, essendo utilizzato solo occasionalmente, non risulta incompatibile con le altre attività.</p>	<p>2) Si propone di aggiungere all'art. 16 comma 4 delle norme tecniche di attuazione dopo "L'uso sarà solo per le pratiche agrarie" la seguente frase "fatto salvo quanto previsto dall'art. 21 comma 3 lettera b della della L.R. n. 3 del 21 gennaio 2000". Inoltre si propone di aggiungere all'art.9 comma 4 dopo "deposito di rifiuti e materiali di qualsiasi genere" la seguente frase "fatto salvo quanto previsto dall'art. 21 comma 3 lettera b della L.R. n. 3 del 21 gennaio 2000" e dopo la frase "scavi e movimenti terra in genere" la seguente frase "fatto salvo quanto previsto dall'art. 16 comma 4 e comma 5 delle presenti norme". Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>65 BUSATO LUIGIA</p>	<p>La ditta chiede che i terreni di proprietà, siano inseriti all'interno nell'ATO 1.2 o in alternativa venga individuato un "Consolidamento dei margini urbani", cedendo come beneficio pubblico il sedime per percorsi pedonali d'interesse paesaggistico lungo il Fiume Musestre.</p>	<p>Richiesta accoglibile parzialmente. Si conferma quanto già accolto nell'osservazione presentata alla Variante generale adottata, mediante la traslazione del cono visuale immediatamente a ridosso di tale area. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>66 TESTON PIETRO</p>	<p>La Ditta chiede l'estensione dell'ambito di Edificazione diffusa al fine di ricomprendere l'intero terreno di proprietà, censito al al Fg.5, Mapp. N.700, sito in via Paris Bordone, restituendo come beneficio pubblico l'illuminazione della strada di accesso interna.</p>	<p>Richiesta non accoglibile in quanto l'estensione dell'ambito di Edificazione diffusa non appare congruo. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>67 FORLIN GUGLIELMO</p>	<p>La Ditta chiede l'inserimento dei terreni di proprietà siti in via Carboncine e censiti catastalmente al Fg.8, mapp. 78 e 186, in un ambito di Edificazione diffusa.</p>	<p>Richiesta non accoglibile. L'individuazione di un nuovo ambito di edificazione diffusa non appare accoglibile. Parere della Giunta Comunale Richiesta accoglibile parzialmente. La previsione di un nuovo ambito di edificazione diffusa risulta accoglibile visto il reale stato di fatto dell'edificato diffuso presente in tale zona e le altre osservazioni analoghe (n° 78), mediante l'accorpamento dei due nuclei di edificazione diffusa</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>



		già previsti.	
68 VENETA CUCINE SPA	La Ditta Veneta Cucine Spa sita in via P.Bordone n°84, chiede che l'attività: 1) sia confermata in quanto di recente innovata e non impattante, poichè il PAT la individua come "elemento di degrado", 2) sia concesso un aumento al 60% dell'indice di copertura o in alternativa sia permesso un ampliamento una tantum del 20%, al fine di permettere di affrontare con i sufficienti margini di adeguamento la crisi economica in atto.	Richiesta parzialmente accoglibile. 1) Si ritiene opportuno confermare a medio-lungo termine la riconversione-riqualificazione dell'ambito a funzioni più compatibili con il contesto urbano nel quale è inserita. 2) I parametri urbanistici verranno definiti in sede di P.I. Si precisa che le norme regionali di prossima emanazione consentiranno gli adeguamenti dimensionali richiesti. Parere della Giunta Comunale Richiesta non accoglibile.	Si condivide il parere dell'ufficio di piano
69 GIOMO ANGELO	La Ditta chiede l'estensione dell'ambito di edificazione diffusa per il terreno di proprietà posto in prossimità di via Paris Bordone.	Richiesta parzialmente accoglibile, in quanto non risulta possibile inserire l'intera area richiesta. In sede di P.I. sarà precisata l'esatta perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
70 ANTONIOLLI ALDO - ANTONIO -GUIDO	La Ditta chiede lo stralcio della nuova connessione viaria tra la SR 89 e la SP 64 riportato nella Tav.4 del PAT, in prossimità del confine comunale ovest, in quanto incide pesantemente sull'area e sull'edificato esistente. Propone l'eventuale spostamento del tracciato più a ovest in concertazione con Silea, nonchè chiede l'individuazione di un ambito di edificazione diffusa lungo via Montiron.	Richiesta accoglibile. Si precisa che il tracciato riportato in Tavola 4 è indicativo e si riferisce all'obiettivo strategico di connettere la S.p.64 "Zemanesa" con la S.R.89 "Treviso-mare", al fine di deviare il traffico dal centro storico di Roncade. Confermando tale obiettivo l'osservazione risulta accoglibile precisando quanto segue: - l'indicazione del sopra citato collegamento viario sarà riportata in modo ideogrammatico in tavola 4, senza definire la sede del tracciato; - la definizione del tracciato è rinviato ai risultati derivanti dal un protocollo d'intesa per la messa in sicurezza della SR 89 -Treviso Mare sottoscritto in data 20 febbraio 2009, da parte dei Comuni di Roncade, Silea, Meolo, San Bigio di callalta, Provincia di Treviso, Provincia di Venezia e Veneto Strade Spa, mediante il quale si definiranno le previsioni funzionali e urbanistiche di tale tracciato. La previsione di un nuovo ambito di edificazione diffusa risulta accoglibile visto il reale stato di fatto dell'edificato diffuso. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Si condivide il parere dell'ufficio di piano



71 BALDO FERNANDA	La Ditta chiede l'individuazione di un nuovo ambito di edificazione diffusa in località Vallio a confine con il Comune di Monastier.	Richiesta accoglibile parzialmente. La richiesta appare più propriamente accoglibile mediante l'individuazione di un ambito di riqualificazione urbana e territoriale, per il quale il successivo P.I. definirà gli interventi ammissibili e le mitigazioni/compensazioni ambientali necessarie. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
73 PANIZZO CLAUDIO	La Ditta chiede: 1) lo spostamento del tracciato della viabilità di progetto previsto in prossimità di via Pantiera 2) l'ampliamento dell'ATO 1.1. mediante l'inclusione dei terreni di proprietà al suo interno.	Richiesta parzialmente accoglibile. 1) Viene modificato il tracciato stradale previsto, riclassificandolo l'asse stradale come viabilità secondaria -nuova connessione, eliminando la rotonda di progetto. 2) Verranno parzialmente inseriti i terreni di proprietà all'interno di un ambito di edificazione diffusa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
74 PANIZZO TITO	La Ditta chiede: 1) lo spostamento del tracciato della viabilità di progetto previsto in prossimità di via Pantiera 2) l'ampliamento dell'ATO 1.1. mediante l'inclusione dei terreni di proprietà al suo interno.	Richiesta parzialmente accoglibile. 1) Viene modificato il tracciato stradale previsto, riclassificandolo l'asse stradale come viabilità secondaria -nuova connessione, eliminando la rotonda di progetto. 2) Verranno parzialmente inseriti i terreni di proprietà all'interno di un ambito di edificazione diffusa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
75 FIOROTTO ALDO	La Ditta chiede: 1) lo spostamento del tracciato della viabilità di progetto previsto in prossimità di via Pantiera 2) l'ampliamento dell'ATO 1.1. mediante l'inclusione dei terreni di proprietà al suo interno.	Richiesta parzialmente accoglibile. 1) Richiesta accoglibile mediante la modifica del tracciato stradale previsto, riclassificandolo l'asse stradale come viabilità secondaria -nuova connessione, e conseguente eliminazione della rotonda di progetto. 2) Richiesta parzialmente accoglibile, mediante parziale inserimento dei terreni di proprietà all'interno di un ambito di edificazione diffusa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
76 ROGGIO GIANCARLO	La Ditta chiede: 1) lo spostamento del tracciato della viabilità di progetto previsto in prossimità di via Pantiera 2) l'ampliamento dell'ATO 1.1. mediante l'inclusione dei terreni di proprietà al suo interno.	Richiesta parzialmente accoglibile. 1) Viene modificato il tracciato stradale previsto, riclassificandolo l'asse stradale come viabilità secondaria -nuova connessione, eliminando la rotonda di progetto. 2) Verranno parzialmente inseriti i terreni di proprietà all'interno di un ambito di edificazione diffusa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4



77 VISENTIN ALBERTO	La ditta chiede di individuare un ambito ad edificazione diffusa al fine di inserire gli edifici esistenti siti a nord di via Paris Bordone, in loc. Biancade.	Richiesta accoglibile. A seguito dell'aggiornamento cartografico si provvederà ad inserire un ambito di edificazione diffusa lungo Via Paris Bordone. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
78 BELLIO ANTONIO	La ditta chiede l'ampliamento di un ambito di edificazione diffusa sito in via Carboncine.	Richiesta accoglibile. A seguito dell'aggiornamento cartografico si provvederà ad ampliare un ambito di edificazione diffusa lungo via Carboncine. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
80 BUBOLA GIANELMOE LUCIA	La Ditta chiede l'inserimento dell'area di proprietà nell'ATO 2.3 a prevalente destinazione produttiva, come previsto dall'adottata Variante generale al PRG.	Richiesta parzialmente accoglibile. Considerato l'inserimento dell'area nella Variante Generale al PRG Adottata, si ritiene inserire parte dell'area richiesta nella ATO 2.3. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
82 ANDREAZZA ROMEO	La Ditta chiede l'ampliamento di ambito di "Edificazione diffusa" già previsto, per i terreni di cui ai Fg.35, mapp.539 e porz.551, 535, 536, 263.	Richiesta parzialmente accoglibile. A seguito dell'aggiornamento cartografico si provvederà ad ampliare un ambito di edificazione diffusa esclusivamente le aree e i fabbricati più prossimi all'ambito di edificazione diffusa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
83 TESTON RENZO	La Ditta chiede l'ampliamento del perimetro di "Edificazione diffusa" fino all'intersezione con via Lucio Verio, includendo i fabbricati esistenti di cui al Fg.46, Mapp. Nn.1356-1357-406-407-298.	Richiesta accoglibile nel rispetto delle fasce di rispetto stradale e autostradale. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
84 SPONCHIADO SILVANA VETTORELLO RAFFAELLA	La Ditta chiede l'ampliamento del perimetro di "Edificazione diffusa" fino all'intersezione con via Lucio Verio, includendo i fabbricati esistenti di cui al Fg.46, Mapp. Nn. 61, 302, 303.	Richiesta accoglibile nel rispetto delle fasce di rispetto stradale e autostradale. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
85 TESTON GIUSEPPE	La Ditta chiede l'ampliamento dell'ambito di "Edificazione diffusa" fino all'intersezione con via Lucio Verio, includendo i fabbricati esistenti di cui al Fg.46, Mapp. Nn. 307.	La richiesta risulta accoglibile nel rispetto delle fasce di rispetto stradale e autostradale. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4



86 SMANIOTTO FRANCESCO	La Ditta chiede di non ampliare l'edificato residenziale previsto nelle vicinanze dell'allevamento di proprietà sita a Roncade, in via Pantiera, e di non applicare l'istituto della perequazione in quanto la dismissione dell'attività risulta il beneficio. Richiede di ribadire che l'attività è tuttora in esercizio.	Richiesta accoglibile, pur ribadendo le scelte insediative del PAT. Si precisa che la perequazione sarà definita in sede di P.I. e l'attività di allevamento in essere potrà permanere in funzione, pur senza aumento del numero di capi, secondo le vigenti norme anche relativamente all'applicazione della normativa in materia di distanze. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Si condivide il parere dell'ufficio di piano
87 CAMATELIVAN	La Ditta chiede l'estensione dell'ambito di Edificazione diffusa mediante l'inserimento dei terreni di proprietà a sud della SR89, in loc. Vallio.	Richiesta accoglibile, mediante il collegamento con l'adiacente ambito ad edificazione diffusa. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
88 TESTON GIULIANO	La Ditta chiede l'inclusione dei terreni di proprietà nell'ambito di Edificazione diffusa posto a nord di Musestre, lungo via Musestre.	Richiesta accoglibile. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4
89 AGNOLETTI LUIGI	La ditta chiede l'estensione dell'ambito ad Edificazione diffusa in loc. S.Cipriano Vecchio.	Richiesta parzialmente accoglibile. Il perimetro dell'ambito sarà precisato in sede di P.I. e potrà includere solamente aree intercluse o strettamente aderenti all'ambito già previsto.	Vedi parere osservazione n. 4
92 DAVANZO MARIA ROSA	Si chiede l'estensione dell'ambito ad Edificazione diffusa fino ad includere i terreni di proprietà a sud della SR 89 "Treviso Mare", loc. Vallio.	La richiesta appare accoglibile mediante il collegamento coll'adiacente aggregato. Parere della Giunta Comunale Parere conforme	Vedi parere osservazione n. 4



<p>93 LEFIM E BASSO</p>	<p>La Ditta chiede: 1- sia effettuato l'aggiornamento della carta tecnica regionale alla data di adozione del P.A.T.; 2- venga individuato l'ambito per la collocazione di grandi strutture commerciali, centri commerciali e parchi commerciali; 3- il limite di 10.000 mq di commerciale previsti per l'ATO 2.1 venga sensibilmente aumentato, aggiungendo superfici a destinazione turistica; 4- sia ridotta o ridisegnata la fascia filtro individuata a sud della ATO 2.1; 5- l'eliminazione dall'art. 26 delle NTA del P.A.T. il termine "previa" dall'obbligo di realizzazione della citata fascia tampone; 6- l'estensione dell'ambito del Parco Commerciale; 7- lo stralcio degli incrementi insediativi previsti nelle ATO 2.3 e 3.2; 8- di rivedere ed eliminare i previsti incrementi verso Roncade della zona produttiva sita a confine tra il Comune di Roncade e di Meolo.</p>	<p>Richiesta parzialmente accoglibile: 1- La carta tecnica regionale sarà aggiornata in sede di redazione del P.I.; 2- Tale individuazione è rinviata al P.I.; 3- Richiesta parzialmente accolta. Si ritiene di modificare la previsione stralciando i 10.000 mq di superficie commerciale dalla tav. 4.1, trasformandoli in 5.000 mq a destinazione turistica, in parziale accoglimento dell'osservazione, ed altri 5000 mq destinati a funzioni direzionali; 4- Si ritiene necessario mantenere una fascia filtro a verde, seppur ridotta; 5- In riferimento al punto 4 si ritiene di mantenere la disposizione della fascia; 6- L'eventuale ampliamento sarà definito in sede di P.I. 7- L'incremento dell'ATO 2.3 è confermato e coerente con le previsioni del P.T.P.C. adottato nonché concertato con la Regione Veneto. Per quanto riguarda l'ampliamento previsto nell'ATO 3.2, l'intervento si configura come consolidamento di un'attività esistente; 8- La previsione risulta coerente e viene confermata. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano ad eccezione del punto 1 dell'osservazione in quanto, come da dichiarazione del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Roncade resa con nota prot. n. 14131 del 21.07.2009, l'elaborazione del PAT sarebbe avvenuta su supporto cartografico aggiornato. Ciò posto, tale verifica non va procrastinata alla redazione del Piano degli Interventi.</p>
<p>94 PAVAN MIRCO</p>	<p>La ditta chiede la modifica del perimetro dell'ambito di Edificazione diffusa a sud della S.R. 89, Loc. Vallio, mediante l'inserimento di un'area interclusa.</p>	<p>Richiesta accoglibile. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>95 MENON PAOLO E ALTRI</p>	<p>La Ditta chiede lo spostamento del tracciato della viabilità di progetto previsto in prossimità di via Pantiera</p>	<p>Richiesta accoglibile, in quanto viene modificato il tracciato stradale previsto, riclassificandolo l'asse stradale come viabilità secondaria -nuova connessione, eliminando la rotonda di progetto. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>



<p>96 MIOTTO MARCO E ALTRI</p>	<p>La Ditta chiede lo stralcio della nuova connessione viaria tra la SR 89 e la SP 64 riportato nella Tav.4 del PAT, in prossimità del confine comunale ovest, in quanto incide pesantemente sull'area e sull'edificato esistente, proponendo di rinviare la decisione al protocollo d'intesa per la messa in sicurezza della SR 89 -Treviso Mare sottoscritto in data 20 febbraio 2009, da parte dei Comuni di Roncade, Silea, Meolo, San Bigio di callalta, Provincia di Treviso, Provincia di Venezia e Veneto Strade Spa.</p>	<p>Richiesta accoglibile. Si precisa che il tracciato riportato in Tavola 4 è indicativo e si riferisce all'obiettivo strategico di connettere la S.p.64 "Zermanesa" con la S.R.89 "Treviso-mare", al fine di deviare il traffico dal centro storico di Roncade. Confermando tale obiettivo l'osservazione risulta accoglibile precisando quanto segue: - l'indicazione del sopra citato collegamento viario sarà riportata in modo ideogrammatico in tavola 4, senza definire la sede del tracciato; - la definizione del tracciato è rinviato ai risultati derivanti dal un protocollo d'intesa per la messa in sicurezza della SR 89 -Treviso Mare sottoscritto in data 20 febbraio 2009, da parte dei Comuni di Roncade, Silea, Meolo, San Bigio di callalta, Provincia di Treviso, Provincia di Venezia e Veneto Strade Spa, mediante il quale si definiranno le previsioni funzionali e urbanistiche di tale tracciato . Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>97 RUBINATO DORINO</p>	<p>La ditta chiede che il terreno di proprietà catastalmente censito al Fg.28, Mapp.377, in Loc. S.Cipriano, sia ricompreso in un ambito di "Edificazione diffusa".</p>	<p>Richiesta accoglibile, mediante l'individuazione di un ambito di edificazione diffusa corrispondente all'edificato esistente in loco. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>
<p>98 ZENNARO GIULIANA</p>	<p>La Ditta chiede: 1) lo stralcio dalla tav.4 della previsione a parcheggio sovrapposta al terreno sito in S.Cipriano, Fg.28, mapp.1155, mediante lo spostamento dello stesso sull'antistante scuola che si prevede sarà alienata o trasformata; 2) lo stralcio dalla Tav.3 della perimetrazione di "Area esondabile o a ristagno idrico" ricadente sull' area di proprietà in quanto tale fenomeno non risulta essersi mai verificato.</p>	<p>Richiesta parzialmente accoglibile. 1)La previsione a parcheggio individua l'esigenza di incrementare in quell'area urbana la dotazione a parcheggio. La previsione è pertanto simbolica e potrà essere trasposta secondo le reali necessità dell'ATO 2) L'area esondabile non può essere stralciata. In sede di intervento, sarà possibile verificare l'esistenza di tale fenomeno. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>99 MARCO CECCHINATO</p>	<p>La Ditta chiede che essendo stata dichiarata illegittima la L.R. 27/93, per le fasce di rispetto degli elettrodotti venga applicato il D.P.C.M. 08/07/2003.</p>	<p>Richiesta non accoglibile. Sentita la Regione Veneto, è stata fornita indicazione di mantenere le fasce di cui alla LR 27/93 che vengono quindi riconfermate in questa sede. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Si condivide il parere dell'ufficio di piano</p>
<p>100 MAZZON DANILO</p>	<p>La ditta chiede che l'area agricola sita all'interno del Borgo S.Giacomo, sia perimetrata come ambito di "Edificazione diffusa".</p>	<p>Richiesta accoglibile. Considerata la natura insediativa storica del Borgo di San Giacomo, si provvede all'inserimento di un ambito di "edificazione diffusa" in corrispondenza della frazione. Parere della Giunta Comunale Parere conforme</p>	<p>Vedi parere osservazione n. 4</p>



– la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

Si rileva comunque, come peraltro evidenziato dal Settore per la Prevenzione e la Comunicazione Ambientale – Servizio Valutazioni Ambientali e degli impatti sulla Salute dell'ARPAV con la scheda 4/09 del 15.07.2009, che per la costruzione del quadro ambientale alcune matrici ambientali (quali, i fattori climatici, l'energia, soprattutto le acque superficiali e sotterranee in considerazione della presenza dei diversi corsi d'acqua, del Parco Regionale fluviale del Sile e del Parco comunale fluviale del Musestre) non sono stati trattati in modo adeguato (per esempio, la quantificazione delle emissioni di CO₂, i dati SECA delle acque superficiali, ecc.) ma anche per il mancato uso di indicatori di contesto. Pertanto, si ritiene che si possa sopperire a tale carenza individuando gli opportuni indicatori da misurare in sede di attuazione del Piano coadiuvata da azioni di mitigazioni e riduzione degli inquinanti.

- La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che, con le azioni individuate, conduce, ai seguenti obiettivi strategici:
 - provvedere alla tutela, valorizzazione e riqualificazione dell'ambiente e delle risorse naturali;
 - salvaguardare delle valenze geologiche;
 - mettere in sicurezza il territorio dal rischio idrogeologico;
 - tutelare e valorizzare le risorse idriche;
 - tutelare e valorizzare le emergenze paesaggistiche;
 - tutelare e valorizzare la qualità del paesaggio agrario;
 - creare i presupposti per lo sviluppo nel settore primario;
 - salvaguardare e riqualificare i centri storici e le frazioni;
 - Sviluppo di una residenzialità di qualità;
 - innalzare la qualità della vita dei cittadini;
 - promuovere l'evoluzione delle attività turistiche ed individuare azioni a sostegno del turismo e delle funzioni di accoglienza del territorio;
 - potenziare il settore produttivo;
 - potenziamento delle strutture commerciali;
 - miglioramento e potenziamento della rete infrastrutturali;

Per compensare la perdita di suolo naturale/semi-naturale il Piano prevede:

- una fascia di mitigazione dell'impatto di ampiezza pari alla fascia di interferenza delle stesse all'interno della quale il PI individuerà ricorrendo anche al credito edilizio interventi di mitigazione riguardanti l'impianto di strutture vegetazionali idonee a favorire l'abbattimento dei rumori ed il trattenimento del particolato.
- l'attivazione di misure di compensazione, al fine di riequilibrare la valenza ambientale e di mitigazione quali fasce alberate, passaggi per la fauna, etc. Si dovrà pertanto localizzare tali strutture negli ambiti volti alla riconversione degli apparati produttivi vetero-industriali o in dismissione, in modo da assicurare la riqualificazione degli insediamenti produttivi storici e nel contempo ridurre il consumo di territorio; ogni nuova urbanizzazione dovrà prevedere al suo interno una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche;
- l'attivazione di misure di compensazione per l'intervento di potenziamento delle strutture turistico-ricettive e per le nuove direttrici di sviluppo, al fine di riequilibrare la valenza ambientale e di mitigazione quali fasce alberate, fasce boscate, garantendo quindi il corretto inserimento ambientale e paesaggistico.



La verifica della coerenza esterna è stata fatta sia in relazione alla pianificazione sovraordinata [segnatamente, in rapporto agli elaborandi (all'atto della redazione del Piano in esame) PTCP di Treviso e PTRC].

Per misurare gli effetti attesi dalle azioni vengono individuati alcuni indicatori per la fase di attuazione del Piano.

Sul punto, tenendo conto delle criticità presenti sul territorio esaminato nonché degli obiettivi di sostenibilità assunti con il PAT, si ritiene che l'Amministrazione comunale, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientale, debba applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio che più avanti viene proposto.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- D.G.R. 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS**ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Roncade (TV) condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI**1. prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. l'art. 44 va sostituito come segue:

“Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

MATRICE	INDICATORE	PERIODICITA'	ENTE
Aria	Concentrazione di PM ₁₀	Annuale	ARPAV/ Comune
	Concentrazione di NO _x	Annuale	ARPAV/ Comune



	Emissioni di gas serra (t/anno)	Annuale	ARPAV
	Emissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera (per fonti di diversi parametri – kg e multipli-sottomultipli/anno)	Annuale	ARPAV
	Stato ambientale delle acque sotterranee (SCAS)	Annuale	ARPAV/ Comune
	Stato chimico delle acque superficiali (IBE)	Annuale	ARPAV/ Comune
	Valori SECA dei corsi d'acqua	Annuale	ARPAV
	valori mmc/anno di prelievi di acqua superficiale e di falda	Annuale	ARPAV/Provincia
Acqua	numero utenze complessive/numero utenze allacciate alla rete fognaria	Annuale	Comune/Ente Gestore
	numero utenze complessive/numero utenze allacciate alla rete acquedottistica		Comune/Ente Gestore
	Perdite delle reti acquedottistiche	Annuale	Azienda Sile Piave
	Fenomeni di rischio idraulico (% aree esondabili)	Annuale	Comune
	Edifici ricadenti in area a rischio idraulico	Annuale	Comune
	S.A.U. consumata per anno	Annuale	Comune
Suolo e sottosuolo	interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione	Annuale	Comune
	Siti inquinati e da bonificare, tasso di riforestazione	Annuale	Comune
	Percentuale di superficie impermeabilizzata	Annuale	Provincia/Comune
	Superficie aree sottoposte a tutela comunale	Annuale	Comune
Flora, fauna, biodiversità	Indice di biopotenzialità (Mcal/mq/anno)	Annuale	Comune
	Indice di estensione della rete ecologica	Annuale	Comune
	Recupero elementi incongrui o di degrado (n. edifici/tot)	Annuale	Comune
Patrimonio culturale architettonico e archeologico	Indice di recupero centro storico (n. interventi)	Annuale	Comune
	Indice di recupero patrimonio paesaggistico e culturale (n. interventi)	Annuale	Comune
Salute umana	Abitazioni interessate da inquinamento elettromagnetico (n. abitazioni)	Annuale	Comune
	Passaggi di autovetture nel centro storico e nelle vie di scorrimento	Annuale	Regione/Provincia/Veneto
Trasporti	Numero di passeggeri per km di trasporto pubblico su gomma e su rotaia	Annuale	Strade/Comune Regione/Provincia/Veneto Strade/Comune



	Incremento km piste ciclabili	Annuale	Regione/Provincia/Veneto
Popolazione	Saldo naturale e saldo sociale	Annuale	Strade/Comune
	Aumento della popolazione residente	Annuale	Comune
	Flussi di traffico lungo la SR89/SP 64/SP113 (n. veicoli/giorno)	Annuale	Comune
	Mobilità ciclistica (disponibilità per abitante)	Annuale	Comune
Economia e società	Volume residenziale annuo	Annuale	Comune
	Edifici sostenibili (n. e volume sul totale)	Annuale	Comune
	Superficie agricola in cui vengono applicate le misure agroalimentari dell'Unione Europea (ha)	Annuale	Regione
Rifiuti	Percentuale raccolta differenziata	Annuale	Comune/Consorzio Priula/ARPAV
	t/anno e percentuale di rifiuti recuperati per tipologia di recupero	Annuale	Consorzio Priula/ARPAV

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

- 1.1.2. dovrà essere inserita una norma specifica in ordine alla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione, di insegne luminose e di illuminazione in aree private finalizzata a ridurre la dispersione nella volta celeste, ai sensi della LR 22/1997.
- 1.1.3. gli artt. 9, 12 e 16 dovranno essere opportunamente modificati secondo la proposta dal valutatore trasmessa con nota del Comune di Roncade prot. n. 6864 del 08.04.2009 quale, esito favorevole sulle pertinenti osservazioni per le quali la Commissione ne ha verificato la coerenza con la valutazione effettuata.
- 1.1.4. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sui SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", ZPS IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa San Michele Vecchio" e SIC IT3240033 "Fiumi Vallio e Meolo", dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
- i piani d'intervento o la progettazione definitiva, quando prevista dalla norma in vigore, contengano la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
 - prima dell'inizio dei lavori siano messe in atto le opere necessarie per contenere rumori e polveri;
 - durante i lavori siano messe in atto misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburante sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possono comunque ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
 - nelle previsioni progettuali per recuperare e incrementare il verde ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di possibili inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
 - la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo fossi e corsi d'acqua.
- 1.2. si dovrà provvedere all'aggiornamento degli elaborati "4 nord e 4 sud della Carta della Trasformabilità" in relazione alle modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni nonché agli errori cartografici rilevati.



2. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
3. Il Comune di Roncade deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
4. **in sede di attuazione del PAT:**
 - 4.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
 - 4.2. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 47 pagine